ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 37
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-942

MAGGIO
ERDÌ 1°
ENERDÌ 2°
29-30 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 43-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Avvisi commerciali L. 70, Annunci Economici e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio

Il "ministero della lira,,

La D. C. decisa a sostenere il suo "leader,, - Oggi De Gasperi vedrà Nitti, Orlando e Bonomi - Vivace colloquio di Togliatti con Molè, Cianca e Lombardi - Misure precauzionali per l'ordine pubblico

Roma, giovedì sera.

L'on. De Gasperi, recatosi stamane al Viminale alle 9,30, ha avuto contatti con Tupini, Andreotti e Cappa, esponenti del suo partito.

Ancora ieri sera De Gasperi, secondo nostre informazioni, ha avuto un attimo di smarrimento: aveva avuto paura di avere avuto troppo coraggio, per quanto fosse sostenuto dal suo gruppo nella grande prova.

Le titubanze di De Gasperi sembravano superate stamane.

Si è pensato che la situazione dovesse essere riveduta e che l'apporto dei tecnici dei gruppi non potesse prescindere da un consenso più lato dei gruppi ai quali appartengono i tecnici stessi.

In campo democristiano spira anche un'aria di fronda per alcune idee attribuite a De Gasperi, quali quelle di utilizzare Micheli ai Lavori Pubblici e di escludere Jacini. Una certa insoddisfazione provoca il proposito di De Gasperi di mantenere Scelba, in luogo di Aldisio reputato più idoneo.

Comunque, il gruppo democristiano è deciso a sostenere fino in fondo il suo leader.

Un altro problema intanto sorge: quello Einaudi. Corbino, acerrimo avversario di De Gasperi, a cui spera di succedere a più o meno lunga scadenza malgrado le «sbarco» progettato dai comunisti, non vorrebbe una impegnativa partecipazione liberale. De Gasperi conta invece su Einaudi, il quale vuole il blocco dei salari ma la libertà degli imponibili.

Si impone inoltre la necessità di armonizzare questo punto di vista con quello dei tecnici saragatiani. La questione stessa è stata discussa durante la consultazione tra De Gasperi, Vassalli, d'Aragona e Tremelloni.

Un punto di convergenza potrebbe trovarsi a condizione che Einaudi recedesse dalla sua recente tesi.

Ad ogni modo, per assicurarsi la piena adesione dei liberali, De Gasperi pensa di utilizzare il loro uomo al ministero della Giustizia.

La sola udienza politica che l'on. De Gasperi ha avuto finora al Viminale è stata quella con Facchinetti il quale, all'uscita del colloquio, ha dichiarato ai giornalisti: «La situazione muta di ora in ora: ieri il nostro gruppo era sfavorevole ad una collaborazione, ora rivediamo le nostre posizioni, sulla base della eventuale adesione degli altri gruppi».

De Gasperi si deve poi incontrare con Tremelloni. Questo colloquio assume molta importanza.

Nel pomeriggio, De Gasperi conta di vedere i tre ex-presidenti Orlando, Nitti e Bonomi. Sembra che De Gasperi pensi di utilizzare Orlando al Ministero della Giustizia.

L'adesione di Bonomi, quale ministro senza portafoglio, viene data per certa dai democristiani.

Pare che le esigenze poste dai saragatiani potrebbero venire soddisfatte con una intesa con qualcuno degli esponenti democristiani, nel senso che la omogeneità politico-economica potrebbe raggiungersi con la collaborazione di qualche democristiano stesso, ad esempio il Pella.

Ad ogni modo, nei corridoi di Montecitorio si dubitava stamane che il quarto Ministero De Gasperi, cosiddetto «ministero lira», possa essere varato entro stasera.

Oggetto di molti commenti un concitato colloquio avuto oggi da Togliatti con Molè, Cianca e Lombardi.

Comunisti e fusionisti dichiaravano stamane che il nuovo ministero De Gasperi ha abbandonato la strada della democrazia che sarebbe quella indicata dal tripartito, per avviarsi sui pericolosi sentieri dell'avventura minoritaria. Al che i democristiani rispondono che la Costituente rimane libertissima di revocare in dubbio fin dalla prima presentazione con un voto di sfiducia il nuovo Governo il quale, sperimentata la inanità della collaborazione fra forze troppo contrastanti, si propone ora di attuare quella che è sempre stata in uso in tutti i parlamenti del mondo, e cioè quella che impone il compito di governare al gruppo più forte, il compito dell'opposizione all'altro.

Democratici e repubblicani negli Stati Uniti, laburisti e conservatori in Inghilterra non hanno cercato formule di compartecipazione, ma si sono appunto divisi i compiti in modo che, mentre una delle due forze esercita il potere, l'altra si assume il delicato compito del controllo nell'ambito dell'opposizione parlamentare.

Ora la domanda che pare sembra inquietare l'opinione pubblica è questa: limiteranno i socialisti di Nenni e i comunisti la loro opposizione a campo parlamentare o tenteranno altri metodi? Forse per rispondere a questa preoccupazione questa notte, a quanto informa un giornale del mattino, il questore di Roma ha convocato nel suo gabinetto i funzionari dirigenti degli uffici della pubblica sicurezza del centro e il comandante dei vari reparti di polizia. Alla riunione hanno partecipato il vice questore che ha preso il comando di tutti i servizi predisposti, e il capo della squadra politica.

Ma nulla fa prevedere che tali misure abbiano un significato che vada oltre quelle puramente precauzionali.

Ivan Matteo Lombardo continua le trattative

Washington, giovedì sera.

L'on. Ivan Matteo Lombardo ha avuto a Washington una lunga conversazione col Sottosegretario di Stato agli Affari economici. In uno studio molto avanzato sarebbero le trattative per lo sblocco dei crediti italiani in America.

Gli Stati Uniti hanno in progetto di trattenere dieci milioni di dollari di beni italiani bloccati o investiti in America come garanzia contro future rivendicazioni di cittadini statunitensi.

La missione italiana ha chiesto il ritorno dei crediti italiani congelati ammontanti a 60 milioni di dollari.

Un'altra importante questione da risolvere in merito ai crediti italiani bloccati in America è data dalla difficoltà di rimettere tali beni all'Italia prima della ratifica del trattato di pace.

L'on. Lombardo ha avuto inoltre colloqui con gli esponenti del Fondo monetario internazionale, della Banca di ricostruzione e con l'ambasciatore del Messico a Washington. Quest'ultimo colloquio, a quanto si crede, preluderebbe a una visita dell'on. Lombardo nel Messico.

700 milioni di pesos in prestito dall'Argentina?

Roma, giovedì sera.

A felice conclusione, secondo notizie da Buenos Aires, si avvierebbero le trattative tra l'Italia e l'Argentina per un accordo economico-finanziario.

L'accordo comprenderebbe la concessione all'Italia di un prestito di settecento milioni di pesos.

Negli ambienti argentini si ritiene che l'accordo possa essere firmato entro il 15 giugno.

OGGI E DOMANI

La politica del dollaro è uguale per tutti

Taluni credono che quando avremo a Roma un governo senza comunisti i banchieri americani ci daranno molti quattrini. I banchieri di Wall Street detestano i comunisti ma amano i loro quattrini, perciò temono di sprecarli o di perderli. Indifferenti ai nostri scopiri, esigono innanzitutto la prova della nostra solvibilità. Inquieti si domandano: gli italiani pagheranno gli interessi e restituiranno il capitale?

L'aiuto dell'UNRRA, che ci ha permesso di sopravvivere, era generoso e disinteressato: beneficenza. Questi aiuti sono finiti o stanno per finire, ora bisogna contrarre debiti commerciali. Come l'Inghilterra, come la Francia, per alcuni anni non potremo pagare le importazioni con la vendita all'estero dei nostri prodotti. Secondo i preventivi, il deficit della bilancia dei pagamenti oscillerà tra i 500 e i 750 milioni di dollari all'anno; nel prossimo triennio avremo bisogno di un credito di due miliardi di dollari.

Questo credito è un minimo necessario per avere grano e carbone, benzina e metalli, lana e cotone indispensabili per vivere. I banchieri ci imprestaranno questi quattrini? Impegni non ne hanno assunti; De Gasperi ha ottenuto solo qualche promessa e per ora gli americani ci fanno attendere e sospirare. Intanto i loro rappresentanti indagano se siamo (o almeno se diventeremo) solvibili e i loro politici osservano se siamo pronti, come ha detto Truman, «a resistere alle pressioni interne ed esterne delle forze ostili che si oppongano allo sviluppo d'una vera democrazia».

Forse qualcuno dirà: ma è «lo Stato» intervenire direttamente nei nostri affari interni? E' duro, ma è così, né abbiamo altra scelta. Tuttavia consoliamoci, anche i fieri britanni e gli orgogliosi francesi pagano lo stesso prezzo i quattrini d'oltre Oceano. La democratica politica del dollaro è uguale per tutti.

g. d. b.

Nel Giro oggi si fatica a rate

La tappa più breve a Luciano Maggini

Il corridore della Benotto fugge con Brotto e giunge a Bagni di Casciana con 6" di vantaggio - Alle 13 partenza per Firenze

(Per radio a «Stampa Sera»)

Bagni di Casciana, giov. sera.

Rinfrancati dal riposo di ieri, corridori e seguito si sono rimessi in cammino, stamane alle 8,35 per la tappa più breve del Giro. La folla di Prato è la più entusiasta tra quante, finora, ha visto questa grande corsa a tappe.

Dal luogo di raduno a quello di partenza un migliaio circa di appassionati ha accompagnato di corsa il variopinto plotone sgualcendo tra le macchine strombettanti, per lanciare un ultimo evviva ai beniamini col pericolo di finire, da un momento all'altro, sotto ruota di qualche automobile.

All'ultimo momento la Giuria ha deciso di rimettere in gara Generali essendosi accertato che l'infrazione, in seguito alla quale era stato escluso, non era grave. Infaticabili invece si sono mostrati i membri della giuria per quanto riguarda De Zan presentatosi di buon mattino pentito e afflitto nella speranza che la pena venisse mitigata. De Zan è più volta recidivo e se si vuole normalizzare l'arruffata situazione del ciclismo italiano in fatto di moralità bisogna applicare alla lettera i regolamenti.

La corsa da Prato a Bagni di Casciana non presentava difficoltà di sorta, in quanto, partiti da quota 63 si è arrivati a quota 141 dopo 34 Km. di gara.

Il folto gruppo ha iniziato pertanto la prima delle due fatiche odierne a forte andatura. Il fresco della mattinata, senza sole, invitando a velocità, ha suggerito ad Orlelli una volata con la quale egli ha guadagnato 200 metri di vantaggio che ha conservato per pochi chilometri.

Scatti e violenti allunghi, uno notevole di Leoni, contribuiscono poi a tenere la media nei primi 50 Km. sopra i 46. Successivamente si è lasciata l'autostrada e la marcia è stata rianimata a Fucecchio da una sferzata di Luciano Maggini, sostenuto da Brotto. Essi riuscivano a sorprendere il gruppo ed a Castelfranco avevano 300 metri di vantaggio.

La strada orribile non ha frenato il loro impeto, ed alternandosi al comando Maggini e Brotto si sono lanciati in piano in un'azione risolutiva. Infatti i due fuggitivi non vengono più riacciuffati.

Nel finale il corridore della Benotto riusciva a distaccare di 6" Brotto, il quale, a sua volta, tagliava il traguardo con circa un minuto di vantaggio sul gruppo.

Dopo poche ore di sosta, alle 13 si riparte per Firenze. Il percorso di questa seconda tappa della giornata prevede 97 Km. di pianura e quindi attaccherà la salita delle Croci che a 13 Km. dall'arrivo sarà seguita da quella di Pratolino, due ostacoli che dovrebbero mantenere il finale e, il secondo, in maniera tale da frazionare nettamente l'arrivo.

Giuseppe Ambrosini

IL VINCITORE

Ordine d'arrivo

1. **MAGGINI LUCIANO** (Benotto) alle ore 10,40, che compie il percorso di Km. 34 in ore 2, 4' 12";
2. **Brotto** (Arbos-Talbot) a 6 secondi;
3. **Conte Orsini** (Benotto) in ore 2,5'1" (dist. 40");
4. **Pagliazzi**; 5. **Leoni**; 6. **Cancia**; 7. **Rossello**; 8. **Peverelli**; 9. **Corrieri**.

Seguono tutti gli altri in gruppo, fra cui Bartali e Coppi.

LA CLASSIFICA GENERALE RIMANE IMMUTATA. BARTALI CONSERVA LA MAGLIA ROSA.

Ho parlato con Stalin

Non prevede guerre per almeno cinquant'anni, perchè un nuovo conflitto sarebbe il caos - Oggi i popoli, di fronte alla grave crisi che travaglia il mondo, "devono solo pensare a lavorare, e lavorare duramente„

MOSCA, maggio.

Per gli impegni della guerra e del dopoguerra, una cintura di ferro, oltre la quale era difficile scrutare, ha circondato finora Stalin. Il capo della Russia è sempre terribilmente occupato.

Ma ho potuto ottenere una intervista proprio entro la cerchia del Cremlino, dove Stalin mi ha accolto con molta cortesia e con simpatiche espressioni all'indirizzo della mia patria. Ma ha detto subito che avrebbe risposto alle domande che si mantenessero nell'ambito della convenienza. E ha aggiunto sorridendo:

— *Non vorrei che una mia frase, male interpretata, servisse da pretesto per scatenare della polemiche tra gli uomini amanti del litigio...*

Ho promesso che avrei interpretato le sue parole col buon senso che è necessario.

La mia domanda più importante è stata questa:

— Riliene che siamo alla soglia di un'altra guerra?

— *Oropi l'astrologo!* — ha risposto Stalin con una risata. — *Io non capisco perchè si debbano mettere in giro tante frottole, atte a spaventare questi poveri mortali. Comincio seriamente la psicosi mondiale di questi tempi. Ovunque si teme una guerra molto prossima e si*

indica la Russia come maggiore responsabile di quello che succederà. Per quanto mi riguarda, posso affermare che non prevedo guerre per almeno cinquant'anni. La Russia ha un solo desiderio: quello di camminare sulla strada della civiltà e del benessere universale come ha camminato su quella dell'eroismo.

Riferisco al mio interlocutore ciò che ho udito in America e in Europa circa la vita misteriosa nella quale opera la Russia. Questo isolazionismo assoluto non può non preoccupare tutti coloro che sono avversari, o per motivi ideali o per motivi contingenti, del comunismo.

— *Ammetto che la Russia si sia chiusa in se stessa, ma ciò non è dovuto al desiderio di preparare nel segreto piani tenebrosi per la invasione dell'Europa e del mondo. La Russia, adesso, lavora duramente per mettersi sullo stesso piano di civiltà delle nazioni più progredite. Naturalmente questo deve essere fatto con molta sobrietà di parole. Numerose nazioni discutono, fanno pettegolezzi e si dilettano di diplomazia accademica, la Russia, anche per la forma mentale dei suoi cittadini, non ha nè tempo nè voglia d'imitare le altre nazioni.*

— Si dice che i cantieri lavorino a pieno ritmo, che tutti siano occupati a produrre, che le ore di riposo siano state ridotte al minimo. Non può essere questo un annuncio di prossimi gravi avvenimenti?

— *Lo escludo assolutamente. La Russia lavora perchè ha molto da ricostruire. Il sistema di lavoro dei miei amministrati è basato sulla piena cosciente dedizione. Il russo lavora in pace con lo stesso spirito e lo stesso tenacia che usa per combattere. Il russo stringe i denti ed ama poco la discussione su quanto deve essere fatto. Non discute, ma lavora. Forse in questo il mondo ha diritto di vedere la prossima grandi catastrofi?*

— Così impostata la questione — osservo io — non mi sembra che i cittadini di tutto il mondo debbano spaventarsi se la Russia tace...

— *Non solo, ma i cittadini di tutto il mondo devono mettersi in mente che se vogliono risollevarsi dalla grave crisi che li travaglia, debbono lavorare, lavorare duro per parecchi anni... La guerra è finita da poco: ovunque in Russia intere città, distrutte dai tedeschi, sono risorte a nuova vita. Questo fanno i russi principalmente: ricostruiscono le loro città. E ciò non è sintomo di una nuova guerra alle porte.*

Le parole di Stalin sono tessute di un'ironia che mi lascia perplesso; ma poi la cordialità del Maresciallo serve a dissipare ogni disagio. Egli parla semplicemente. Più che un capo di governo, mi sembra un buon fattore che si preoccupa della floridezza dei suoi poderi. Mi offre un tè, ch'egli mi serve personalmente.

E' vestito di un abito chiaro, di taglio militare, rigidamente chiuso al collo, senza decorazioni. Porta gli stivaloni da cosacco, speciali.

— Riuscirà l'Europa a mettersi in sesto, senza ricorrere a nuove guerre? — chiedo.

— *L'Europa riuscirà a riprendersi, se vorrà. Torno a ripetere che è inutile parlare di guerra. Un nuovo conflitto determinerebbe il caos, per eliminare il quale nessuna ideologia, nessun capitale, nessun nuovo avanzamento sarebbero efficaci.* Qualcuno si preoccupa perchè spesso corrono parole grosse tra i Capi del dopoguerra. *Ma è naturale: ognuno ha una sua opinione e sarebbe illogico che tutti dovessero seguire i piani o i desideri di uno solo. Le contrarietà, gli urti andranno via via scomparendo. La vita ha una sua forma intima, per cui molte ferite si rimarginano col semplice passare del tempo.*

— Che ne pensa dei capi di governo più in vista?

— *Sono uomini di grande valore, e mi sono reso conto che tendono con tutte le forze alla creazione e al mantenimento di una pace duratura, nobile sforzo al quale mi sono associato con tutto il cuore.*

— Di chi sarà l'avvenire? Del capitalismo o del proletariato?

— *Sarà degli uomini semplici, che lavoreranno e che troveranno nel lavoro ancora una loro dignità. I quattrini sono utili, ma sono ancor più utili le braccia. Ora, i quattrini non devono avere maggior peso delle braccia sulla bilancia degli umani avvenimenti. Comunque, solo chi ha lottato e sofferto ha diritto di essere felice. Il proletariato, sia pure sotto forme diverse secondo i climi, ha un grande avvenire.*

L'intervista è conclusa. Stalin mi stringe la mano e ritorna al suo lavoro.

Peter Laddon
(Copyright «Pari News Ltd.)

TUTTI SUPERSTIZIOSI

Il venerdì di De Nicola e il "47„ di Togliatti

Roma, giovedì sera.

La superstizione degli uomini politici è nella assemblea politica è fenomeno antichissimo ed è nato con la politica e gli uomini politici. Si sa che a Roma l'interrogazione degli oracoli alla vigilia di dichiarare guerra, di firmare paci, di concludere alleanze e persino di compiere attentati politici era entrata a far parte di una compiuta arte di governo.

Specialmente quando si è divisi fra le lusinghe e le minacce che provengono da opposti blocchi e potenze, il che nella storia del nostro paese è accaduto assai spesso, aumentano le ansie profetiche dei politici, come accadde quando ci lusingavano e minacciavano l'imperatore spagnolo e il re di Francia e tutti gli statisti, principi, capitani, cancellieri si misero a interrogare nuvole, venti, incendi e uccelli; come accade ora che gli oppositi richiami provengono da occidente e oriente e si dice che certi emissari a chiromanti stiano facendo buoni affari con Montecitorio e persino con Palazzo Chigi.

Tuttavia non si può dire che la Repubblica italiana sia superstiziosa o almeno che sia più superstiziosa delle altre. Quando si trattò di eleggere il Presidente della Repubblica la Costituente, avendo esaurito il precedente ordine del giorno, decise di procedere, il giorno seguente, alla nomina del Capo dello Stato. Ma il giorno appresso era venerdì e Togliatti disse: «Non si elegge il Presidente della Repubblica di venerdì», e invece fu proprio quel giorno che i costituenti votarono ed elessero De Nicola.

Qualcuno insinuò che la cosa non era piaciuta al meridionale De Nicola e che egli avrebbe preferito essere eletto un altro giorno. I fatti stanno a provare il contrario. Il venerdì egli diede l'incarico a De Gasperi nella crisi del gennaio scorso, di venerdì lo ha dato a Nitti in quest'ultima crisi e avrebbe probabilmente dato il reincarico a De Gasperi di venerdì, dopo la rinuncia di Nitti ed Orlando, se le consultazioni non fossero durate a lungo quel giorno. Alcuni sostengono che egli avrebbe fatto in tempo a dare il reincarico nella serata stessa perchè le consultazioni finirono prima del tramonto, ma che egli preferì chiamare De Gasperi il sabato, visto che il venerdì non aveva portato fortuna al precedente incarico. Altri invece assicurano che il rinvio fu causato soltanto da una leggera stanchezza del Presidente.

E' pur vero che il leader dell'estrema sinistra non fa mistero della sua prudenza e delle sue precauzioni a questo riguardo. Tutti sanno, e lo confermano anche quelli che hanno più frequenti contatti di avvicinarlo, che Togliatti è munito di un considerevole corno di corallo a porta in tasca alcuni «santini», o figurine di santi, inviatigli in dono da un gruppo di comunisti cattolici.

Si sa anche che nel febbraio scorso egli s'iscrisse per parlare nella discussione sulle dichiarazioni del Capo del Governo e gli toccò il numero 47 nell'ordine delle iscrizioni. Tanto fece che riuscì ad ottenere un altro numero. Com'è noto, il numero 47 nella «smorfia» corrisponde a morte che parla.

L'altro giorno nella buvette della Camera egli ha acconsentito a farsi leggere la mano da un giornalista che si diletta di chiromanzia. Costui gli ha detto che aveva avuto due malattie e il leader comunista ha confermato, gli ha detto poi che aveva molto viaggiato, e Togliatti: «Non è un mistero per nessuno». «E viaggerà molto ancora» ha aggiunto il chiromante, e Togliatti ha sorriso senza però gradire molto questa premonizione. Poi il chiromante ha detto che egli avrà una grande fortuna finanziaria. Gli ha chiesto anche se acconsentiva a far fotografare la mano ma Togliatti ha opposto un sdegnato diniego alla richiesta.

C'è chi afferma che il rispetto di Togliatti per gli amuleti e la sua avversione per i giorni e i numeri infausti sia in fondo una sua civetteria. Ma anche se così non fosse, il suo caso non sarebbe sufficiente a colorire la nostra massima assemblea politica di inclinazione alla magia.

Oltre al cornetto di corallo del leader comunista, non si sa che ne esistano molti altri a Montecitorio. Nell'elenco degli oggetti smarriti, affisso in un ufficio della Camera, di cornetti di corallo ne figura solo uno, rinvenuto dal commesso precisamente il 10 marzo.

Sandro De Feo

Il baronetto inglese Robert Cecil che si trova a Roma con la moglie, fu aggredito l'altro giorno nella Basilica di Massenzio da quattro sconosciuti. Ferito al sopracciglio e al setto nasale, il figlio di Lord Cecil è stato alleggerito del ben fornito portafogli e di un anello d'oro.

Violenta sparatoria stanotte a Rivoli

Cinque fermi - Un ferito leggero

Rivoli, giovedì sera.

La sera di martedì scorso, a Rivalta, il proprietario della trattoria «Nuova Italia», dovendo chiudere il locale dato l'ora tarda, invitava gli avventori ad uscire.

Tra gli altri si trovavano cinque giovani, venuti in bicicletta da Rivoli, già alticci per le numerose bevute. Essi se ne andavano protestando. Uno di questi, tale «Ciro», proseguiva le libazioni in casa di un suo amico, fino a quando, a notte tarda, quasi ubriaco, passava alla casa colonica dei fratelli Nivoli, in via Pietro Micca, a Rivalta.

Con questi iniziava una violentissima discussione, accusandoli di ostilità verso i partigiani. Dalle parole si passava ai fatti: il «Ciro» sferrava un pugno ad uno dei Nivoli, che rispondeva.

Il «Ciro» si allontanava allora di corsa, e tornava poco dopo con gli amici che, nel frattempo, si erano trattenuti in paese.

Nel tumulto, partiva un colpo di pistola che feriva uno dei giovani ad un braccio. Il bandito scatenava la popolazione del paese. Molti accorrevano, e, mentre tre dei giovani si davano alla fuga, uno poteva essere catturato e rinchiuso nel Municipio, in attesa dell'arrivo dei Carabinieri di Orbassano.

Gli altri tre, superato il primo momento di panico, riorganizzavano le file e riuscivano a ricongiungersi a Rivoli, una banda di una quindicina di amici — si era già alle prime ore del mattino — coi quali tornavano presso la cascina.

Con costoro, i Carabinieri di Orbassano, giunti nel frattempo, impegnavano una vera sparatoria, che li volgevano ben presto in fuga. Il «Ciro» restava prigioniero.

Nel pomeriggio, anche gli altri componenti la banda erano identificati e fermati. Tutti sono stati poi tradotti alle «Carceri Nuove».

Nel vicenda Bruneri-Canella

C'entra anche Brandimarte

Altre rivelazioni del frate Cortuso: oscure manovre furono fatte per salvare Bruneri, la cui moglie era in relazione col famigerato fascista

Verona, giovedì sera.

Si è parlato qualche giorno fa della lettera pervenuta al Comitato nazionale per la revisione del processo Canella da parte di quel frate ergastolano, tale Vittorio Cortuso, di Treviso, attualmente degente alla casa penale di Pozzuoli (Napoli). Nella lettera, indirizzata personalmente al segretario del comitato, don Gennaro Alberti, parroco di Grezzana, il frate tra l'altro dice: «Sono sedici anni che sono in carcere condannato a Torino alla suprema pena dell'ergastolo per una di quelle sentenze ingiuste che, durante l'infausto fascismo venivano pronunciate contro gli avversari del regime allo scopo di eliminarli. Fui condannato con il potentissimo ausilio della stampa e gli intrighi dei famigerati gerarchi, tra i quali primo il famigerato Brandimarte. Processo e sentenza, benchè di materia diversa, perfettamente uguali nel sistema e nel risultato a quelli dell'iniquo processo del prof. Canella: consta a me l'intrigo anche del saddetto Brandimarte, già federale di Torino e console della milizia.

«I reverendi superiori della mia curia generalizia, benchè mai avessero dubitato della mia innocenza, caduto il fascismo, raccolsero i fondi per la difesa del mio nuovo processo. Ma questa mia causa ha un punto di contatto con quella Bruneri-Canella.

Il Cortuso narra come in occasione di fare ricerche del capitano Canella e come le incontrò in Baviera, circostanze tutte ormai note. Poi prosegue: «Nel 1928, all'epoca dei processi Canella, scrissi al procuratore del re di Torino quanto sopra, anche perchè sapevo della trama oscura ordita per salvare il Bruneri, ex-socialista e allora spia e sicario del fascio, che con la moglie Rosa Negri Bruneri era in stretti rapporti col console Brandimarte. Ricordo vari intrighi anche del questore Chiaravelotti. Fatto sta che fui chiamato da un magistrato in presenza del Brandimarte ed invitato a «non interessarmi dei fatti che non mi riguardavano». Fui congedato con un «Può andare». Veramente, da qualche anno, mi interessavo, con mio cugino, il prof. Umberto Cosmo, di politica antifascista clandestina, ma dopo due giorni dalla predetta intimazione, la polizia politica mi sottopose a sorveglianza in seguito a lettera della federazione fascista firmata dal Brandimarte.

«Allora principiò la serie di persecuzioni ed angherie da parte della polizia politica, che poi culminarono nel processo con la condanna ingiusta. Tutto ciò ho sancito in un memoriale per richiedere piena giustizia per me e per fare un processo generale alla magistratura di Torino, svelando molti retroscena del mio processo e di quello di Bruneri-Canella e rendere omaggio alla memoria del povero prof. Canella, altra vittima. Ritengo ciò un dovere della mia coscienza dinanzi a Dio».

La morta nel canale

La tragedia dovuta a qualche oscuro retroscena familiare?

Novara, giovedì sera.

E' giunto ieri a Cameri un ufficiale superiore dei carabinieri per una minuziosa inchiesta alla cascina Margaritino, ove abitava la bella vedova Ernestina Gelil, il cui cadavere, come è noto, è stato rinvenuto completamente nudo sabato mattina nel canale «Quintino Sella».

L'ufficiale ha assunto la direzione delle indagini, che vengono condotte in collaborazione con elementi scelti dell'Arma e della P. S.

Si apprende intanto che stamane saranno presentate alla autorità giudiziaria le conclusioni degli esami dei visceri della morta.

Si attendono entro oggi dichiarazioni delle autorità inquirenti e si fa strada la convinzione che le cause della morte della disgraziata vedova siano da ricercarsi in qualche segreto retroscena dell'ambiente familiare.

Sylver Maes della "Olmo" guida un gruppetto in salita. (Foto Meloio)

CRONACA CITTADINA

A MEZZANOTTE SOLA IN CASA

Asfissiata dal fumo una bimba di due anni

Il destino della madre: due anni fa aveva perso il primo figlio di cinque anni precipitato dalla finestra

La mamma della piccola Fernanda aveva messo a dormire la bambina, buona buona, ieri sera come tutte le altre volte, nel suo lettino. Accanto aveva disposto qualche sedia perché non cadesse durante il sonno.

La bimba si era subito addormentata, sì che la madre, perfettamente tranquilla, se ne uscì con la nonna ed il nonno lasciandola sola in casa, in quel terzo piano di corso Raffaello 6. Ma in un angolo della stanza da letto, su un vecchio comò, un ferro da stiro era rimasto attaccato alla spina della corrente: esso doveva causare la tragedia.

I parenti della bimba si trattenevano fuori fin dopo la mezzanotte. Al loro rientro — ed il primo a rivoltare piede nell'alloggio era il nonno —, nubi di fumo nere e denso li investivano, tanto da rendere impossibile il respiro. Soffocando e brancolando nell'oscurità, il nonno poteva avvicinarsi al lettino. Frattanto la finestra, chiusa nonostante il calore della giornata, erano state spalancate: ed ecco la tragedia rivelarsi in tutto il suo orrore.

La piccola Fernanda giaceva esanime, composta come era stata messa a dormire dalla mamma. Immolata per sempre, soffocata dal fumo provocato dal ferro da stiro che lentamente aveva consumato il cotone, le tende e la biancheria sparsa nella camera.

Vegliano tuttavia ancora cara presso l'Ospedale Mol-

La piccola Ferdinanda

natto, dove la piccola fu trasportata con una macchina di passaggio, ma tutto fu vano.

Stamane, gli agenti del commissariato S. Salvario hanno proceduto ai primi interrogatori per accertare le responsabilità dei parenti della piccola vittima.

La mamma fois Ariemal, sposata con Francesco Albanese, dispersi in Germania, non ha saputo rendere ragione della grave incuria, e così pure la nonna, Gavina Morabini, e suo marito.

Il fatale incidente appare tanto più grave in quanto non è la prima volta che il destino batte tragicamente alla porta dell'alloggio di corso Raffaello 6. Già due anni or sono, un altro figlio della Albanese, di cinque anni, — lasciato momentaneamente incustodito — aveva trovato la morte precipitando da una finestra nella via.

Sette ore svenuto sull'orlo di un burrone

Ci telefonano da Varallo Sesia: un gruppo di turisti valdostani — che dalla Valle del Lys si portavano al Col d'Olen per raggiungere poi Gressoney — nel percorrere la mulattiera, avvertivano, ad un certo punto, che il cane, che li accompagnava, abbaiava con insistenza verso il fondo di un vallone.

L'alpinista Boissone, che faceva da guida, si spingeva con due dei compagni verso il letto del burrone e scorgeva, al termine della parete del dirupo, il corpo di un uomo, immobile.

Infatti un giovane turista, il ventiquattrenne Agostino Sandrelli, residente a Torino, era caduto dal tortuoso sentiero mentre cercava di raggiungere alcuni compagni durante l'infuriare del maltempo. Il disgraziato giovane non presentava che leggere contusioni ma da sette ore si trovava sull'orlo di un crepaccio nella impossibilità di salvarsi e di avere soccorsi. I compagni di gita lo avevano perduto di vista.

Aperto l'uscio pistole sotto il naso

Molta stoffa e pochi soldi è il bottino dei rapinatori

La signora Giuseppina Ferrari abitante in via Donizetti 7, proprietaria di un negozio di stoffe sullo stesso piano delle stalle, riceveva alle 10,30 di ieri la visita di due sconosciuti che, con la scusa di doverle consegnare un biglietto del marito, s'introducevano nell'alloggio.

Pistole alla mano intimarono alla signora di voltarsi verso il muro e di non muoversi pena la vita.

Istintivamente la donna chiamava la sorella Gina che in quel momento si trovava nel bagno ed uno dei due costrinse anche costei, nel succinto costume in cui si trovava, a raggiungere la prima sotto la stessa minaccia.

Il compare intanto s'introduceva nel magazzino e prelevava una ventina di tagli d'abito per il valore di oltre 200.000 lire.

Soddisfatti del bottino, richiedevano ancora alle donne terrorizzate cento lire per il tram quindi indisturbati si allontanavano.

Il Commissariato di S. Salvario, cui è stato subito denunciato il fatto, ha iniziato attive indagini.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 10: Il teatro dei ragazzi - 10,30: Il mondo in cammino - 10,45: Per la donna - 19: Giro d'Italia - 19,15: Orchestra Nobili - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,20: Orchestra da concerto diretta da Alfredo Simonetta con il violinista Lorenzo Longoli: 1. Mozart: «Concerto in La maggiore» (K 219) per violino e orchestra; 2. Beethoven: «Sesta delle sinfonie da ottavo»; a) Vita serena, b) I gioiellieri, c) Gli allegri, d) L'uomo serpente, e) La cavallerizza, f) Il pastorello, g) Gli africani, h) Epilogo - 21,05: Cinquantenario della morte di Giacinto Gallina - 21,20: «Serenissima», vita atti di Giacinto Gallina interpretati dalla Compagnia Veneta Micheletti - 22,30: L'avvenire per domani - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17,30: «Lo zio Tom» - 18: Concerto del Trio Scelsi-Pughisi-Rota - 18,30: Chitarrista Gumez - 18,45: «Università Marconi» - Peter Kline: «L'alunno e la percezione del suo ambiente» - 19: Ritmi d'Italia - 19,15: Orchestra Radio Bari - 19,40: «La voce dei lavoratori» - 20: Giornale - 20,20: «Senza lucida» - 20,45: Autori al pianoforte: Sandro Caratelli suona - 21: Canzoni di successo - 21,20: Concerto sinfonico, diretto da Issay Dobrowen - 22,50: L'orecchio di donna - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

Serenamente dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Manassero n. Quadri

Con il cuore straziato ne danno il triste annuncio il marito Avvocato **Domenico Manassero**; le figlie **Luisa** col marito Dott. **R. Campoli** con i nipoti **Giorgio** e **Anna** tanto cari alla nonnina; **Giovanna** con il marito **M. Majorana**; **Franca**; i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione della estinta, Via Martiri della Libertà 36.

La presente serve di partecipazione a gli ringraziamenti. (A Torino, 29 maggio 1947.

Nozze

Nella chiesa di La Loggia, stamane, Antonio Ferrari, proto della nostra Tipografia, si è unito in matrimonio alla signina Maddalena Sina. Al compagno di lavoro e alla sposa gli auguri più affettuosi.

ECHI DI CRONACA

UN PREMIO DI 100.000 LIRE NELLA 16ª SETTIMANA

del Concorso Moto Sport 1947 è stato vinto dal Sig. Alberto Ostti abitante a Carmagnola, corso Sacchirone 9.

DOMENICA A STRESA

Gita in Autopullman (non Part. ore 7, rit. ore 19. L. 1050 A. e R. Rebaiti, XX Sett. 6 - Tel. 40-504

DISPERSO PER CINQUE ANNI

I drammi del ritorno

Alla ragazza ai margini della via: "Lena, tu sei mia figlia!„ - Alle Casermette di Venaria la moglie aveva formato una nuova famiglia

«Mi credo, per carità, i miei quattro anni di prigionia in Russia non sono nulla, nulla in confronto di quelle sciagure. Se sapesse!... Mi lasci raccogliere le idee...».

Chi parla è un uomo di circa quarant'anni. Alto e bruno, ha il viso indurito dalla sofferenze. Sta di fronte al maresciallo Atzeni dei carabinieri di Venaria, seduto sull'estremità di una sedia, a volta a volta rigido e concitato. Tra le mani ha un cappello mencio: lo contorce come fosse un giornale gualcito. Si esprime a denti stretti, con rabbia. A ogni frase una zaffata di vino si sparge intorno.

«Appena cominciata la guerra venni richiamato alle armi. Dopo pochi mesi fui mandato in Russia. Nella mia tenda prima, nei baracconi del campo siberiano poi, pensavo sovente ai sei bimbi che avevo lasciato nelle Puglie, vicino a Lucera. Li vedevo crescere, in sogno, e mi illudevo che la loro madre li seguisse...».

Un nodo stringe la gola del poveretto, che cerca di lottare con la commozione dei ricordi:

«Quattro anni vissi, trepido, cadendo a poco a poco dalla fiducia nella più nera disperazione. Ma non ha importanza questo. Un bel giorno rimpatriai.

«Corsi a Lucera, portando nello zaino alcuni regali per i miei piccoli e per mia moglie. Avevo speso per essi tutti i denari ricevuti dalla Associazioni di assistenza. Non trovai nessuno però. Un vecchio parente disse che i miei erano emigrati a Bologna: in Municipio in cosa fu confermata. Da questo momento, tolto in ispalla e borsa nera di tabacco, cominciai a peregrinare di città in città per trovare la mia famiglia. Infine credetti, — perchè mai lo dissero — che fossero tutti morti sotto i bombardamenti».

Negli occhi del disgraziato passa un lampo di odio:

«Sarebbe stato meglio. Invece no. Quando già mi ero rassegnato a nel vino, che per tanto tempo mi era mancato, aveva ormai trovato il rimedio per i miei mali, avvenne la tragedia. Uscivo alcune sere fa con giovani amici, per fare, all'osteria, il solito giro a "tre sette". Ad un tratto vedemmo una ragazza sola, seduta su una panchina di corso Vinzaglio. Ci guardava di sottecchi ed ammiccava.

«Era mia figlia, maresciallo, era mia figlia!...».

Sul volto dell'uomo, le lacrime scorrono rapide, come su una pietra. L'odore del vino si fa più intenso e ripugnante. Nell'aria c'è ancora sospeso quel grido: «Era mia figlia». Il maresciallo ha un brivido: in tutta la sua carriera — trent'anni di servizio — non ricorda un caso simile.

L'uomo riprende la sua storia:

«Le chiamai per nome, mi feci conoscere. Lena scolorì in volto come se l'avessi colpita al cuore. Non è cattiva — credo — è di sua madre la colpa. Venni la stessa sera qui in Venaria, con la mente sconvolta, a cercare gli altri figli, che potevo trovare in un modo così inatteso ma orribile. Con Lena andai in un camerone delle Casermette e vidi mia moglie con un bimbo di due anni che non conoscevo: non potevo conoscerlo. Capisco? Mi disse che era un orfano. Ma mia moglie mentiva: quello era suo figlio».

«E ora?» chiese il sottufficiale.

«Ora so anche che mia moglie è cambiata: ha un altro uomo».

Da questo colloquio è trascorsa ormai una settimana. Il maresciallo Atzeni nel frattempo ha concluso anche questa operazione tutt'altro che simile dalle solite e più difficile. La famiglia del reduce si è ricomposta. Egli ha dimenticato. «Di lei non mi importa, ma è per i figli eh? — ha dichiarato l'altro ieri il poveretto al maresciallo Atzeni — per i miei sette figli: sette, dico, perchè mi terrò anche l'ultimo. Non voglio che nessuno di essi debba ancora subire altro male per colpa nostra».

C. B.

IL TERRORE DI IMPERIA

Strazianti deposizioni di madri e congiunti

Un pugnale insanguinato - Macabre fotografie

Numerosi altri temi sono stati affrontati stamane al processo contro i tre briganti neri che terrorizzarono la zona di Imperia. Madri, fratelli, parenti di partigiani servizievoli e uccisi si sono susseguiti sulla pedana a rievocare il loro dolore, i loro lutti. Scene drammatiche e strazianti sono avvenute quando a questa povera gente sono state mostrate le fotografie della vittima.

«Assassino! Assassino!» hanno gridato quasi tutti, passando davanti alla gabbia.

Il Dal Re, impassibile, ascoltava; non un muscolo del suo volto tradiva qualche [illegible] emozione.

La cugina di Bartolomeo Dulbecco ha narrato come le fu ucciso il parente nel rastrellamento di Colle S. Bernardo-Tavole-Caselle.

— Era stato ferito in combattimento — ha detto — e i tedeschi medicarono lui e i suoi compagni. Ma giunsero i fascisti comandati da Dal Re e li uccisero. Ecco con che cosa lo hanno finito — ha esclamato la povera donna, prorompendo in disperati singhiozzi e levato un pugnale da una borsa ha mostrato al presidente.

E' ancora intriso di sangue. Guardate in questa fotografia come hanno ridotto il mio povero cugino!

Grida miracolose si levano tra il pubblico e il presidente deve intervenire più volta per ristabilire la calma.

— Duro a dirsi: i tedeschi erano più umani! — ha esclamato Maria Brunengo, madre di un partigiano preso a sette anni Dal Re.

— Non osi ammazzarono i nostri figli, ma i fascisti di Dal Re.

I parenti di Asaberi e di Ricci, gli altri due partigiani caduti coi Raviola e col Brunengo, hanno dato versioni conformi alle precedenti.

— Al mio povero fratello hanno tagliato le orecchie — ha esclamato il Ricci — e volgendosi verso la gabbia ha più volte gridato contro Dal Re: «Assassino!».

Presidente: — Dal Re, è vero che voi avete preso i quattro partigiani?

Imputato: — No! — esclama con voce cupa — io non sono responsabile di questi fatti.

Teste: — Noi chiediamo giustizia.

Presidente: — Stato certo che giustizia sarà fatta.

Il ragazzo sedicenne fuggito a Roma

A rigiardo del ragazzo sedicenne Eugenio Frisoni, fuggito dalla casa paterna di via Maddalene 34, apprendiamo da Roma che, in un secondo tempo, egli ha ritrattato l'accusa di maltrattamenti fatti ai suoi danni dal padrigno. Lo ha fatto però dichiarato che la situazione venutasi a creare nella famiglia è insostenibile ed egli innanzi tutto preferisce di stare il giovane fuggiasco. Questi però deve rispondere di una bicicletta prestatagli da un collega di lavoro prima dell'avventura.

SPORT

Trionfo americano nel «Guantone d'oro»

New York, giovedì sera.

Ventimila persone hanno assistito ieri sera al torneo del «Guantone d'oro», nel quale i pugili dilettanti europei si sono incontrati con quelli americani.

Gli incontri hanno segnato il trionfo degli americani, vincitori per sette ad uno.

L'unica vittoria europea è stata conquistata dal peso massa spagnuolo Leos Martinez.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontali: 1. Scapuccione; 7. Avverbio; 8 Punto cardinale; 9. Andata via; 10. Un amo nel cane; 11. La foria se lavorato; 12 Articolo Pronome dimostrativo.

Verticali: 1. Sciocchi; 2 Il cadere - Alessandria; 3. Lavorari; 4 Arma da fuoco; 5. Bugiarissima; 6 Nota - Portacibo; 7. E' in camera da letto.

Soluzione del gioco precedente: Passo di re:

La pace è tal bene che non si può desiderarne uno più caro, ne posse darne uno più utile. S. Agostino

Sono state rubate da ignoti, tre ruote d'auto e una bicicletta, nel magazzino di Stefano Sabino 31 via Giacosa 1.

SPETTACOLI

CINEMA

...e domani il mondo, di L. Fenton.

Film [illegible] con particolare riferimento ai metodi educativi onde i tedeschi allevarono i ragazzi a non sentire altro che odio per tutto ciò che non era hitleriano. Già il figlio ironizza sulla «bontà» espansionistica di cui i nazisti vogliono imbottire i giovani cervelli. Infine, fino all'ossa dalle finalità ideologie del terzo Reich, un ragazzo tedesco ripaga l'ospitalità concessa di un zio americano, un onesto professore falsificato a un'ebreo, perpetrando una serie di misfatti, e schizzando in ogni occasione tutto il veleno di cui è intriso. Bisogna vedere che pentimento, che misfatti: bisogna sentire che milanese, che propositi ebbero gli spettatori in società nuovo bolscevichi, nuovo fedelissimi nella blasfema creatura ch'è stata lasciata pedire nel salone! codesto odioso ragazzaccio irriverente presto il suo castigo ma siamo in America, in pieno paradiso democratico dove i nazisti, secondo dice un personaggio, non si torturano e tanto meno si uccidono, ma si «ragionano». Così il piccolo fanatico, per ogni birbonata che commette riceve regali, torte e favoritini. Quando però con una manata stende la fanciulla che lo ha sorpreso a frugare nei cassetti dello zio, ed allora anche costui si ribella, e botichè a contraggenio, s'arringa a sterzarlo; ma la fidanzata ebrea ci mette una buona parola e tutto finisce in un solenne ravvedimento condito dalle prime lagrime che il serpentello abbia mai versato. Può essere che qualche anno la questo film facesse effetto; oggi che i suoi sugli propagandistici si sono rassegnati, mette a nudo una menzogna, una quasi grottesca artificiosità. Skopp Homeier è il quattordicenne protagonista, che sgrana anche troppo nella sua infantile recitazione; e con lui sono Preston Maggin e Betty Field.

S. p.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila».

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella taverna (Parrello e Bhoh) Attrazioni. Ristorante. T. 647-302

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi. Ristor noti. Pullman p. dal Bibl.

GINNASTICA 21 Danze. Orch. Barbi coi suoi solisti. Canta P. Aurora

GIARDINO DANZE MEDAI ore 21 Attrazioni. Orch. Simoli-Allegrini.

URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Silva.

ROTONDA DANZE MODAI: ore 21: Orch. Balocco. Canta A. Cortese.

ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 60. Ore 21 Orch. Cumiatto.

LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno Gaetano I. Aurora, G. Beccaria.

MOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21 Tel. 770-825. Servizio Ristorante.

CHALET VAL. 21 Orch. G. Mojetta

PRINCIPE: ore 21: Orch. Middero

REYNA DANZE v. B. Pilo 8, ore 21

MONTE DAPPUCCINI Danze 21-24

7 DANZE (R. Donato 62): ore 21.

LE FERROQUET (Golto 15). Tratt.

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA Via Po, 9. Continua a tutte il 5 maggio la Mostra del pittore Gestion Braldo.

TEATRO CARIGNANO

Domani, venerdì, alle ore 21 Serata in onore di

MACARIO

nella

EDUCANDE DI S. BABILA

SABATO e DOMENICA

ultima recita della Compagnia

DINEMA TEATRO **IDEAL**

GRANDE SUCCESSO DELLA REVUE COREOGRAPHIQUE

ITALO-SUISSE

Sullo schermo:

GUNGA DIN

con J. Fontaine, D. Fairbanks, Victor MacLaglan e Cary Grant

DANZE **CHALET** DANZE

Questa sera alle ore 21

l'Orchestra Jazz Armoniosa di

Gino Mojetta

Il Tommy Dorsey italiano inaugura la stagione danze 1947. Il locale più accogliente del Valentino.

Canta Arnaldo Araldo

EDEN

Giardino danze estive

P.za Statuto ang. via A. Mota

Tel. 44-705

RIAPERTURA VENERDI'

alle 21,30

con l'Orchestra del Maestro

Carlo ZEME

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'idiota», Edwige Feuillère, Lucien Coedel, Gerard Philippe. Ultimo ore 22.20.

ASTOR «Racconti il maggiore con Wallace Beery, Margaret O' Brien

CORSO: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22.30.

VITTORIA: «...e domani il mondo» Fredrich March, Betty Field e Shipny Romeler. Ultimo 29.

AUGUSTUS: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22.15.

DORIA: «Il piccolo gigante» Danni e Pluvio.

IDEAL: (ap. 14): «Gunga Din» J. Fontaine, D. Fairbanks» e Rivista con Bolino, 6 Cavalieri ecc.. ore 16 e 21.

NAZIONALE: Messaggio speciale, M. Simon, M. Sologne. Segue locale.

TORINO: «Madame Curie» con Greer Garson, W. Pidgeon, Margaret O' Brien.

STATUTO: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi, Mirella Monti.

LIRICO: «Taverna della stelle» e Comp. Riv. Parrasiani. Ore 16-21

PRINCIPE: «Il pirata e la principessa» Hope-Mayo. Colori. Ult. 22

HOLLYWOOD: «L'evaso di Marsiglia» Jean Marais, Simone Renant

ALPI: «La Valle del Destino» Greer Garson, Gregory Peck.

ITALIANO: «Città dei ragazzi».

F. Nuova Carisculla, Romanzo, 15

V. Veneto: Ladro di Bagdad, colori

RADIUMI: «Aquila nera». Varietà.

OLIMPIA Giuramento coi forzati

ROMANO: Riv. Sig. Biudaco, che fregatura! Film: Madame Bovary.

LUX: «L'Amico», Bette Davis, Miriam Hopkins.

IMPERIALE: Piccole Lord, Varietà

ITALIANO: «Città dei ragazzi».

PREJUS: Le conseguenze di un bacio. Varietà: Fiamma-Pirulla.

NUOVO: «Rivalità» con Priscilla Lane e George Brent.

GOLDBERG: Cilda, Rita Hayworth

PIEMONTE: Io sono un disertore.

MODERNO: «Maria Antonietta».

SPEZIA: Tamerò sempre. A. Valli

ASTRA: «Senza peccato», Ap. 15.

ECCELSIOR: «Capitan Kidd».

TITANIA: «Nebbia», Varietà.

ODEONI: «Tarzan alla riscossa».

APOLLO: Ap. 15: «Bernadette».

EDERA: Sparviero del mare, Flynn

Lussato L'orgoglio degli Amberson

ROMA: Tesoro segreto di Tarzan.

Riduzioni E.N.A.L.: Porta Nuova, Arti, Ambrosio, Umberto, Imperiale, Speria, Piemonte.

Cinema Tori o

GREER GARSON

e WALTER PIDGEON

nel film di

«La Signora Miniver»

trionfano nel film

MADAME CURIE

Produz. Metro Goldwyn Mayer

Locale rifrigerato ed aria condizionata

STATUTO

Una nuova affermazione

di ALDO FABRIZI

in una nobilissima pagina cinematografica.

VIVERE IN PACE

Produzione Lux-Pro

ALPI

Greer GARSON

Gregory PECK

trionfano nel migliore film della stagione

LA VALLE DEL DESTINO

FILIPPO BURZIO
Direttore

All'ASTOR continua il grande SUCCESSO di BASCOMB IL MANCINO con WALLACE BEERY

l'attore più grande e più espressivo

MARGARET O' BRIEN

la stellina più piccola e più luminosa

ALTRO INTERPRETE: J. CARROL NAISH

Produzione 1947 della: Metro Goldwyn Mayer.

UN'AVVENTURA EROICA nel TIPICO AMBIENTE di VIVA VILLA

Regia di: S. SYLVAN SIMON

OGGI al NAZIONALE

UN RICHIAMO ALLA VITA IN UN MONDO CHE PARE SFUGGIRE ALLA VITA

Michel SIMON Madeleine SOLOGNE in MESSAGGIO Speciale con Raul BERNARD - Rosine SALOU

DOMANI al LUX

WALTER BRENNAN, WALTER HUSTON, ANNE BAXTER, DANA ANDREWS in LA PALUDE DELLA MORTE

E' UN FILM DI JEAN RENOIR

TUTE di COTONE BLEU CONFEZIONATE *nelle varie misure*

MERCE PRONTISSIMA - QUALITA' OTTIMA

Prezzo imbattibile :: Facilitazioni pagamento

da CALDERINO

Via Mercanti, 2 (cortile), tel. 45-339 - Torino

Le industrie, gli artigiani, gli istituti, Rivenditori e le Commissioni Interne di Azienda, hanno interesse a non lasciarsi sfuggire questa

ECCEZIONALE OCCASIONE

STAMPA INTERNAZIONALE

AGENZIA GIORNALISTICA QUOTIDIANA

autorizzata dal Governo

Direttore generale: ALDO VITTORIO ROSSI

Abbonatevi ai bollettini politici-economici-finanziari! Vi guideranno nella Vostra Azienda e nei Vostri Affari

Le preoccupazioni di affari non dilungano, la sera, dall'esame di offerte che cercano di dirigersi anche inutilmente.

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

Liquidazione!!

CAMERE LETTO - TINELLI - SALE - CUCINE

Rivolgersi: Via Ormea, 14 - TORINO

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore

COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA

ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria N. Federico 52 - Telef. 44-544

SICE PIRELLI CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITA' SUPERIORE

MARIO LEGNANI - Torino Via Massena 37 G - Tel. 41-449

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44-556 PIAZZA LAGRANGE, 1

Sciatica - Artriti - Sinoviti - Gotta e REUMATISMI - APPLICAZIONI ESTERNE

MIGLIAIA DI PROFESSIONE GUARIGIONI

CURA SARTORI - TORINO, Stradale di Pecetto n. 285 (Fontana dei Frutteri) Aut. Pref. n. 0689 - 27-7-46

FORNITURE per SARTI

BOTTONI - FILATI - FODERAMI

Via Carlo Alberto, 19 - TORINO

RICOSTRUZIONE GOMME AUTOVETTURE GEAT

Via Torricelli, 22 - Tel. 31-606

i mobili DI CLASSE PER LA VOSTRA CASA a.m.m.a. TORINO PIAZZA CARLO FELICE ANGOLO VIA ALFIERI

BORSA

Il mercato si è oggi in parte ripreso dal ribassismo che lo aveva colpito nei giorni precedenti. Domanda piuttosto ampia in apertura di Fiat e di Sip ha risollevato nettamente l'intera quota azionaria.

Liberatosi dagli intoppi che lo avevano frenato in precedenza, il mercato ha rivelato sempre più il suo fondo sostanzialmente buono. Oscillazioni di poco conto a metà riunione sono state superate dall'emergere di nuova domanda di Fiat e di Fiat poco prima del listino. Chiusure generalmente buone anche le leggermente inferiori ai massimi della seduta. Dopo borsa il mercato mantiene la sua vitalità e la sua fermezza nonostante qualche realizzo di poco rilievo. I titoli di Stato, attraverso variazioni nei due sensi, appaiono complessivamente ben tenuti. Diritti Tor no Nord 650, diritti assicurazioni Generali Venezia 36.200, diritti Rat da 250.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 10.600-10.750; marengo svizzero 8750; sterlina unitaria 2900-2970; dollaro carta 650; franco svizzero 500-506; franco francese 3.100-3.14.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3800; New York 650; Svizzera 150.

Titoli	28	29	Titoli	28	29
Rim 5%	71	71	Savigl	5100	5050
Rim 3½	77	77	Pobbi	3340	3320
» i. a.	77	78	Rom	2460	2480
Rial ½	71	71	Moro	2900	2900
» r. a.	71	71	Fmaio	3300	3292
Rim ½	88	88	Ubi	1820	[illegible]
» i. a.	88	88	Assic	1200	1250
Rod ½	89	89	Vicosa	24.400	25.000
» r. a.	89	89	Gr	7300	7300
Rial ½	81	80	Schiap	1800	1810
» r. a.	81	81	Anic	3440	3500
Rin 4%	95	95	Rom.	772	780
» 50 I	94	95	Mon. p	11.100	11.350
» 50 II	95	95	M. ast	2490	2547
» 50 I	94	95	Lucch	3550	3750
» 5% II	88	88	Unica	1280	1365
» 5% 49	90	90	Cart. it	9750	9500
» 50 II	93	93	Burgo	6000	6385
Fer 3½	302	302	Forch	3800	3800
Ist 4%	440	440	Torof	1915	1950
Ed 4%	470	470	M.A.I.	12000	12000
Imi 5%	1150	1150	Mietta	30000	33500
Ist 4%	1500	1500	Valdas	5000	5000
Ter 4%	395	387	Mar. S	4225	4225
» 5%	335	330	Saia	2740	2950
» 5% 37	325	325	Serre	315	315
B. Pad	484	484	Ferro	875	817
» 3,5 %	425	425	Siam	1700	1700
» 5 %	495	495	Wen	9150	9150
Mig.	475	475	Paran	3700	3750
» 4 %	485	485	Orlard	9500	9500
Mob 5 %	480	480	Frig	1400	1450
A. Gen.	64.500	70.000	Sarfa	2380	2517
Medit.	3700	3700	Liq. gn	2325	2600
Meri.	20.000	23.500	Valse	12850	12800
Ter. M	475	450	Borgo	10625	11200
Italgas	108 50	113	Orlon	13500	13200
Sip	2125	2205	Pisan	10250	11000
Tirso	2273	2500	Lanza	7100	7150
Ed. E.	2375	2500	Amiat	5200	5450
Unes	2275	2180	Ass. P	5300	5425
Stet	6200	6450	Fiore	1520	1490
Elvo	1700	1725	Ben. S	6500	7200
» 5%	2700	3450	Eliss	5800	5000
Fiat	5150	5410	Risan	13000	13000
Isotta	1195	1245	—	—	—

MILANO, 29. — Assicurazioni generali L. 66.000; Fibre Tessili 2350; Seta Vittoria 15.300; Flissidor 2000; Montecatini 2350; Ansaldo 1900; Lanerossi 1980; Fiat 5450; Nebiolo 2600; Edison 5750; Sip 2185; Terni 2340; Cogne 2290; Romana Zuccheri 2300; Ati e 2310; Safta 2500; Italgas 113; Rinascente 750; Borgo 6700; Pirelli Italiana 3200; Pirelli e C. 4.000.

EDIZIONE GIRO D'ITALIA

TORINO
Anno I - Numero 37
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 45-043 al 49-849

NUOVA

STAMPA SERA

EDIZIONE GIRO D'ITALIA

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 63-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60 — Secondo la cronaca: Mostre, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 63-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1160, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5150, semestre L. 1620, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il "ministero della lira,,

Non si escludono colpi di scena - Saragat esige la direzione economica del Governo, e socialisti e comunisti inaspriscono la loro ostilità - Ogni ipotesi è ancora possibile: dalla rinuncia del mandato alla formazione di un governo di soli democristiani - Misure per l'ordine pubblico

Roma, giovedì sera.

L'on. De Gasperi, recatosi stamane al Viminale alle 9,30, ha avuto contatti con Tupini, Andreotti e Cappa, esponenti del suo partito.

Il colloquio è durato circa mezz'ora.

All'uscita l'on. De Gasperi appariva sereno e sorridente. Ai giornalisti che lo attorniavano ha dichiarato: « La mia fatica continua positivamente. Nel pomeriggio, alle 17, mi incontrerò con varie personalità; quindi mi recherò dal Capo dello Stato ».

« In ogni caso, si dica abbia detto De Gasperi, stasera avremo il governo; il governo che il Paese aspetta, che ha un solo programma: salvare la lira, un solo proposito: condurre il Paese alle elezioni nelle migliori condizioni possibili ».

Ma il mutato atteggiamento dei saragattiani, i quali sono ritornati sulle decisioni prese ieri insistendo nelle prime rivendicazioni, potrebbe rimettere tutto in [illegible] e non si esclude un imminente colpo di scena.

Il presidente designato sembrava molto stanco ma sereno: in mattinata egli aveva visto gli esponenti del suo partito che lo [illegible] confortato proprio nel momento in cui le adesioni condizionate e piene di riserva dei tecnici della « piccola intesa » che De Gasperi aveva acquisito in base a una fatica da certosino, cominciavano a venir meno, e mentre i socialisti e i comunisti, forti delle nuove difficoltà, adottavano un linguaggio molto minaccioso nei riguardi della compagine ministeriale.

Nenni insiste nel definirla minoritaria e presidenziale, ma — si osserva da parte democristiana — se così fosse sarebbe facile rovesciare il quarto ministero De Gasperi non appena si presenterà alla Costituente. E a dire il vero, quando il leader fusionista afferma che il governo è « espressione di una crisi» minoranza » dice [illegible] non spatta.

La verità è invece che se si farà il governo potrà contare su una esigua maggioranza perchè oltre ai 207 democristiani, De Gasperi si è assicurato il voto dei partiti di centro anche se non parteciperanno al governo, e parte di quelli di destra.

In totale si calcola che 324 saranno i « sì » quando si voterà la fiducia.

Ma bisogna dire che nulla sembra ancora definitivo all'infuori della dichiarazione di De Gasperi.

Il gruppo repubblicano, che nella giornata di ieri aveva mandato tre volte Facchinetti dal Presidente, dopo una riunione plenaria di oggi, ha deciso di non partecipare al Governo e non autorizzare nessuno dei suoi iscritti ad assumere incarichi ministeriali, seppure in qualità di indipendenti. Ma poco dopo Facchinetti si è ancora incontrato col segretario della democrazia cristiana, on. Piccioni, e pare che il dissenso sia stato ripreso.

Più importanti sono le decisioni del gruppo saragattiano. Ieri sera, come si sa, era stato deciso di autorizzare Tremelloni ad assumere un dicastero che sembrava fosse quello dell'Industria e Commercio, in qualità di tecnico.

Dopo una discussione molto animata in seno al gruppo, stamane l'on. Saragat ha rimesso tutto in discussione, pensando un veto alla nomina di Einaudi al Tesoro e avanzando di nuovo la candidatura del suo partito alla direzione dei quattro ministeri economici.

Molti deputati saragattiani sono rimasti sorpresi dall'improvvisa mossa del loro leader, il quale ieri aveva votato a favore della partecipazione di Tremelloni, e hanno chiesto la convocazione d'urgenza del gruppo, nella quale l'on. Corsi ha presentato un ordine del giorno sollecitante la piena responsabile partecipazione del partito socialista dei lavoratori italiani al Governo, senza porre condizioni eccessivamente onerose.

Dopo una discussione alquanto tempestosa, è stato approvato l'ordine del giorno col quale la partecipazione sia tecnica che politica, viene condizionata a particolari garanzie che sono, in sostanza, quelle richieste stamane da Saragat e cioè piena rivendicazione della direzione economica perchè il gruppo, ove mai uno dei suoi tecnici collaborasse, si sentirebbe impegnato anche politicamente.

Subito dopo d'Aragona ha dato comunicazione dell'ordine del giorno a Tupini che sembrava molto preoccupato. Qualcuno afferma di averlo sentito esclamare: « Tutto per aria; non resta che rassegnare il mandato o assumersi tutte le responsabilità ».

E l'esponente democristiano è partito a tutto vapore per il Viminale.

La direzione del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani ha rincarato ancora la dose ponendo come [illegible] assoluta l'accettazione integrale del programma economico-finanziario già elaborato dal partito, e mentre dà mandato al gruppo di continuare le trattative con De Gasperi chiede la direzione economica della politica del nuovo Governo, e esige che anche i mezzi di attuazione del programma stesso siano quelli indicati dal partito.

Si ritiene che De Gasperi non accetterà tali condizioni.

Dietro le quinte Togliatti e Nenni manovrano. Il gruppo fusionista ha riconfermato in termini sonori la sua decisione di astilità al ministero dando incarico a Tricoli, Barbareschi e Vernocchi, di seguire lo sviluppo ulteriore della crisi che essi insistono perchè sfoci in una rieditazione del tripartito.

Togliatti si è incontrato nel « transatlantico » con Molè, Bianchi e Lombardi e ha evidentemente sollecitato azionisti e demolaburisti a negare ogni appoggio, [illegible] puro indiretto, a De Gasperi.

Gli azionisti, molto sensibili alle sollecitazioni comuniste, pare abbiano dato ampia assicurazione al riguardo mentre Molè si sarebbe rifiutato di assumere un impegno preciso preferendo prendere un atteggiamento di attesa fino a quando De Gasperi non avrà fatto conoscere il suo programma.

Fino a questo momento tutte sembra ancora possibile:

la rinuncia del mandato;

la formazione di un ministero di soli democristiani;

un'accettazione delle condizioni saragattiane.

Ora la domanda che più sembra inquietare l'opinione pubblica è questa: limiteranno i socialisti di Nenni e i comunisti la loro opposizione al campo parlamentare o tenteranno altri metodi? Forse per rispondere a questa preoccupazione questa notte, a quanto informa un giornale del mattino, il questore di Roma ha convocato nel suo gabinetto i funzionari dirigenti degli uffici della pubblica sicurezza del centro e il comandante dei vari reparti di polizia. Alla riunione hanno partecipato il vice questore che ha preso il comando di tutti i servizi predisposti, e il capo della squadra politica.

Ma nulla fa prevedere che tali misure abbiano un significato che vada oltre quello puramente precauzionale.

Non teme le vertigini, questa allegra inglesina (la roccia è a picco... ma a un metro da terra!).

LE DUE FATICHE DI OGGI AL GIRO

ZANAZZI R. vittorioso a Firenze

Fausto brontola perchè gli accorciano il riposo - Un uomo allegro in casa Benotto - Tutti in gruppo a Empoli - Le 3 salite finali

(Da uno dei nostri inviati)

Firenze, giovedì sera.

A Bagni di Casciana il Giro ha riposato meno ancora del previsto. Erano in programma due ore e mezza di sosta. Per ragioni di stabilità, però, gli organizzatori hanno dato il « via » alle 16,36, cioè venti minuti prima del previsto.

— Essere puntuali va bene, ma adesso si esagera — borbottava Coppi, al quale la faccenda dell'orario sta particolarmente a cuore dopo la multa che si è preso a Genova per essersi presentato in ritardo allo « starter ». Ubi invece appariva allegrissimo era Luciano Maggini. Due vittorie in cinque tappe del Giro sono una bella prova, specie per un giovane, e Luciano, com'è noto, dopo essersi affermato a Reggio ha fatto il « bis » stamane a Bagni di Casciana. Si spiega quindi l'ampio sorriso con cui l'atleta della « Benotto » si è salutato, mentre accanto alla sua macchina dava le prime pedalate.

— Non c'è due senza tre — ha detto strizzando l'occhio. Stiamo a vedere.

I primi chilometri sono in discesa. La strada calda, infatti, dalla collina sulla quale è adagiata la ridente stazione termale di Bagni di Casciana, dove abbiamo avuto festosa accoglienza. Si fa all'inverso il percorso sino a Pontedera.

Dal cielo, sparso di nuvole grigie, scendono pesanti goccioloni che stemperano l'aria e fanno l'asfalto lucido come pece. La corsa si avvia su velocità, ma senza scosse. Filando contro vento verso Empoli dove, tornato il sole, giungiamo alle 18.56. Un venti minuti di anticipo circa anche qui sull'orario previsto.

La media è stata di poco inferiore ai 40 all'ora, ma è stata tenuta senza eccessivo sforzo, dato che ci andava man il punto più basso del percorso. Da Empoli il tracciato della seconda tappa odierna riprende la sua ascesa.

Tocca il suo primo culmine ad Ostaria La Croci (m. 427), ridiscende al Bivio di Mugello (m. 265), fa un'altra punta a Colle Barucci (m. 494), si abbassa a Bivio San Pietro Sacchia (m. 220) per inerpicarsi ancora in 12 Km. fino a Pratolino (m. 426). Di qui si cala direttamente di oltre 300 metri in altri 12 Km. in Firenze.

I corridori sanno che passando in testa da Pratolino si avranno molte probabilità di tagliare per primi anche il traguardo dello Stadio.

Quindi fin da Montelupo, dove passiamo alle 14, si notano gli scalatori in posizione di vigile attesa.

Al Campi di Bisenzio è fuggito Volpi. Alla salita delle Tre Croci aveva 1'40" di vantaggio su Bartali e tutti gli altri in gruppo.

A 3 minuti seguivano soli Vicini e Servadei.

A Pratolino Volpi ha ancora 1'35" di vantaggio e continua in sua fuga. Ma poi verrà raggiunto verso il traguardo.

Giuseppe Ambrosini

IL VINCITORE

ORDINE D'ARRIVO a Firenze

1. **ZANAZZI RENZO** (Leguiana), alle 10,45, che compie i km. 131 in ore 4,7';
2. **Dottur**, a 6 metri;
3. **Bresci**;
4. **Volpi**;
5. **Bartali**;
6. **Coppi**, a 5 metri;
7. **Ronconi**; 8. **Covolo**.

Seguono tutti gli altri in gruppo.

LA CLASSIFICA GENERALE RIMANE IMMUTATA. BARTALI CONSERVA LA MAGLIA ROSA.

Ho parlato con Stalin

Non prevede guerre per almeno cinquant'anni, perchè un nuovo conflitto sarebbe il caos - Oggi i popoli, di fronte alla grave crisi che travaglia il mondo, "devono solo pensare a lavorare, e lavorare duramente,,

MOSCA, maggio.

Per gli impegni della guerra e del dopoguerra, una cintura di ferro, oltre la quale era difficile scrutare, ha circondato finora Stalin. Il capo della Russia è sempre terribilmente occupato.

Ma ho potuto ottenere una intervista proprio entro la cerchia del Cremlino, dove Stalin mi ha accolto con molta cortesia, e con simpatiche espressioni all'indirizzo della mia patria. Ma ha detto subito che avrebbe risposto alle domande che si mantenessero nell'ambito della convenienza. E ha aggiunto sorridendo:

— *Non vorrei che una mia frase, male interpretata, servisse da pretesto per scatenare delle polemiche tra gli uomini amanti del litigio...*

Ho promesso che avrei interpretato la sua parola col buon senso che è necessario.

La mia domanda più importante è stata questa:

— Ritiene che siamo alla soglia di un'altra guerra?

— *Orapi Pastrigalo!* — ha risposto Stalin con una risata. — *Io non capisco perchè si debbano mettere in giro tante frottole, atte a spaventare questi poveri mortali. Conosco esattamente la psicosi mondiale di questi tempi. Ovunque si teme una guerra molto prossima e si indica la Russia come maggiore responsabile di quello che accadrà. Per quanto mi riguarda, posso affermare che non prevedo guerre per almeno cinquant'anni. La Russia ha un solo desiderio: quello di camminare sulla strada della civiltà e del benessere universale come ha cominciato su quello dell'eroismo.*

Riferisco al mio interlocutore ciò che ho udito in America e in Europa circa la vita misteriosa nella quale opera la Russia. Questo isolazionismo assoluto non può non preoccupare tutti coloro che sono avversari, o per ragioni ideali o per motivi contingenti, del comunismo.

— *Ammetto che la Russia si sia chiusa in se stessa, ma ciò non è dovuto al desiderio di preparare nel segreto piani tenebrosi per la invasione dell'Europa e del mondo. La Russia, adesso, lavora duramente per mettersi sullo stesso piano di civiltà delle nazioni più progredite. Naturalmente questo deve essere fatto con molta sobrietà di parole. Numerose nazioni discutono, fanno pettegolezzi e si dilettano di diplomazia accademica, la Russia, anche per la forma mentale dei suoi cittadini, non ha nè tempo nè voglia d'imitare le altre nazioni.*

— Si dice che i cantieri lavorino a pieno ritmo, che tutti siano occupati a produrre, che le ore di riposo siano state ridotte al minimo. Non può essere questo un annuncio di prossimi gravi avvenimenti?

— Lo escludo assolutamente. *La Russia lavora perchè ha molto da ricostruire. Il sistema di lavoro dei miei amministrati è basato sulla piena assoluta dedizione. Il russo lavora in pace con lo stesso spirito e la stessa tenacia che una pur combattere. Il russo stringe i denti ed ama poco la discussione su quanto deve essere fatto. Non discute, ma lavora. Forse in questo il mondo ha diritto di vedere le prossime grandi catastrofi?*

— Così impostata la questione — osservo io — non mi sembra che i cittadini di tutto il mondo debbano spaventarsi se la Russia tace...

— *Non solo, ma i cittadini di tutto il mondo devono mettersi in mente che se vogliono risolvere[illegible] grave crisi che li travaglia, debbono lavorare, lavorare duro per parecchi anni... La guerra è finita da poco: eppure in Russia intere città, distrutte dai tedeschi, sono risorte a nuova vita. Questo fanno i russi principalmente: ricostruiscono le loro città. E ciò non è sintomo di una nuova guerra alle porte.*

Le parole di Stalin sono tessute di un'ironia che mi lascia perplesso; ma poi la cordialità del Maresciallo serve a dissipare ogni disagio. Egli parla semplicemente. Più che un capo di governo, mi sembra un buon fattore che si preoccupa della floridezza dei suoi poderi. Mi offre un tè, ch'egli mi serve personalmente.

E' vestito di un abito chiaro, di taglio militare, rigidamente chiuso al collo, senza decorazioni. Porta gli stivaloni da cosacco, opachi.

— Riuscirà l'Europa a mettersi in sesto, senza ricorrere a nuove guerre? — chiedo.

— *L'Europa riuscirà a riprendersi, se vorrà. Torno a ripetere che è inutile parlare di guerra.* Un nuovo conflitto distruggerebbe il caos, *per eliminare il quale nessuna ideologia, nessun capitale, nessun nuovo avvenimento sarebbero efficaci.* Qualcuno si preoccupa perchè spesso corrono parole grosse fra i Capi del dopoguerra. *Ma è naturale: ognuno ha uno sua opinione e sarebbe illogico che tutti dovessero seguire i piani e i desideri di uno solo. Le contrarietà, gli urti andranno via via scomparendo. La vita ha una sua forma intima, per cui molte cose si rimargineranno col semplice passare del tempo.*

— Che ne pensa dei capi di governo più in vista?

— *Sono uomini di grande valore, e mi sono reso conto che tendono con tutte le forze alla creazione e al mantenimento di una pace duratura, nobile sforzo al quale mi sono associato con tutto il cuore.*

— Di chi sarà l'avvenire? Del capitalismo o del proletariato?

— *Sarà degli uomini civili, che lavoreranno e che lavoreranno nel lavoro onesto una loro dignità. I quattrini sono utili, ma sono meno più utili le braccia. Ora, i quattrini non devono avere maggior peso delle braccia sulla bilancia degli umani avvenimenti. Comunque, solo chi ha lottato e sofferto ha diritto di essere felice. Il proletariato, sia pure sotto forme diverse secondo i climi, ha un grande avvenire.*

L'intervista è conclusa. Stalin mi stringe la mano e ritorna al suo lavoro.

Peter Laddon

(Copyright « Fari News Ltd.)

TUTTI SUPERSTIZIOSI

Il venerdì di De Nicola e il "47,, di Togliatti

Roma, giovedì sera.

La superstizione negli uomini politici e nelle assemblee politiche è fenomeno antichissimo ed è nato con la politica e gli uomini politici. Si sa che a Roma l'interrogazione degli oracoli alla vigilia di dichiarare guerra, di firmare paci, di concludere alleanze e persino di compiere attentati politici era entrata a far parte di una compiuta arte di governo.

Specialmente quando si è divisi fra le fazioni o le minacce che provengono da opposti blocchi e potenze, il che nella storia del nostro paese è accaduto assai spesso, aumentano le ansie profetiche dei politici, come accadde quando ci lusingavano e minacciavano l'imperatore spagnolo e il re di Francia e tutti gli statisti, principi, capitani, cancellieri si misero a interrogare nuvole, venti, incendi e uccelli: come accade ora che gli oppressi richiami provengono da occidente e da oriente e al dice che cartomanti e chiromanti stiano facendo buoni affari con Montecitorio e persino con Palazzo Chigi.

Tuttavia non si può dire che la Repubblica italiana sia superstiziosa e almeno che sia più superstiziosa delle altre. Quando si trattò di eleggere il Presidente della Repubblica la Costituente, avendo esaurito il precedente ordine del giorno, decise di procedere. Il giorno seguente, alla nomina del Capo dello Stato. Ma il giorno appresso era venerdì e Togliatti disse: « Non si elegge il Presidente della Repubblica di venerdì », e invece fu proprio quel giorno che i costituenti votarono ed elessero De Nicola.

Qualcuno insinuò che la cosa non era piaciuta al meridionale De Nicolo e che egli avrebbe preferito essere eletto un altro giorno. I fatti stanno a provare il contrario. Di venerdì egli diede l'incarico a De Gasperi nella crisi del gennaio scorso, di venerdì lo ha dato a Nitti in quest'ultima crisi e avrebbe probabilmente dato il reincarico a De Gasperi di venerdì, dopo la rinuncia di Nitti ed Orlando, se le consultazioni non fossero durate a lungo quel giorno. Alcuni sostengono che egli avrebbe fatto in tempo a dare il reincarico nella serata stessa perchè le consultazioni finirono prima del tramonto, ma che egli preferì chiamare De Gasperi il sabato, visto che il venerdì non aveva portato fortuna al precedente incarico. Altri invece assicurano che il rinvio fu causato soltanto da una leggera stanchezza del Presidente.

E' pur vero che il leader dell'estrema sinistra non fa mistero della sua prudenza e delle sue precauzioni a questo riguardo. Tutti sanno, e lo confermano anche quelli che hanno più frequenti occasioni di avvicinarlo, che Togliatti è munito di un considerevole corno di corallo e porta in tasca alcuni « santini », o figurine di santi, inviategli in dono da un gruppo di comunisti cattolici.

Si sa anche che nel febbraio scorso egli s'accinse per parlare nella discussione sulle dichiarazioni del Capo del Governo e gli toccò il numero 47 nell'ordine delle iscrizioni. Tanto fece che riuscì ad ottenere un altro numero. Com'è noto, il numero 47 nella « smorfia » corrisponde a morto che parla.

L'altro giorno nella buvette della Camera egli ha conosciuto a farsi leggere la mano da un giornalista che si diletta di chiromanzia. Costui gli ha detto che aveva avuto due malattie e il leader comunista ha confermato, gli ha detto poi che aveva molto viaggiato, e Togliatti: « Non è un mistero per nessuno ». « E viaggerà molto ancora » ha aggiunto il chiromante, e Togliatti ha sorriso senza però gradire molto questa promozione. Poi il chiromante ha detto che egli avrà una grande fortuna finanziaria. Gli ha chiesto anche se acconsentiva a far fotografare la mano ma Togliatti ha opposto un affabile diniego alla richiesta.

C'è chi afferma che il rispetto di Togliatti per gli amuleti e la sua avversione per i giorni e i numeri infausti sia in fondo una sua civetteria. Ma anche se così non fosse, il suo caso non sarebbe sufficiente a colorire la nostra massima assemblea politica di inclinazione alla magia.

Oltre al cornetto di corallo del leader comunista, non si sa che ne esistano molti altri a Montecitorio. Nell'elenco degli oggetti smarriti, affisso in un ufficio della Camera, di cornetti di corallo ne figura solo uno, rinvenuto dai commessi precisamente il 10 marzo.

Sandro De Feo

OGGI E DOMANI

La politica del dollaro è uguale per tutti

Tabini credono che quando avremo a Roma un governo senza comunisti i banchieri americani ci daranno molti quattrini. I banchieri di Wall Street detestano i comunisti ma amano i loro quattrini, perciò temono di spaventarli e di perderli. Indifferenti ai nostri sospiri, seguono imperturbati la prova della nostra solvibilità, inquieti si domandano: gli italiani pagheranno gli interessi e restituiranno il capitale?

L'aiuto dell'UNRRA, che ci ha permesso di sopravvivere, era generoso e disinteressato beneficenza. Quegli aiuti sono finiti e stiamo per finire, ora bisogna contrarre debiti commerciali. Come Inghilterra, come la Francia, per alcuni anni anch'essa potremo pagare le importazioni con la vendita all'estero dei nostri prodotti. Secondo i preventivi, il deficit della bilancia dei pagamenti oscillerà fra i 500 e i 750 milioni di dollari all'anno; nel prossimo triennio avremo bisogno di un credito di due miliardi di dollari.

Questo credito è un minimo necessario per avere grano e carbone, benzina e metalli, lana e cotone indispensabili per vivere. I banchieri ci imporranno queste quattrini? Impegni non ne hanno nessuni; De Gasperi ha ottenuto solo qualche promessa e per ora gli americani ci fanno attendere e sospirare. Intanto i loro rappresentanti indagano se siamo (o almeno se diventeremo) solvibili e i loro politici osservano se siamo pronti, come ha detto Truman, « a reagire alle pressioni interne ed esterne delle forze nefaste che si oppongono allo sviluppo d'una vera democrazia ».

Forse qualcuno dirà: la « Via Sam » interviene direttamente nei nostri affari interni. E' duro, ma è così, noi abbiamo altra scelta. Tuttavia consoliamoci, anche i fieri britanni e gli orgogliosi francesi pagano lo stesso prezzo i quattrini d'oltre Oceano. La democratica politica del dollaro è uguale per tutti.

g. d. b.

Violenta sparatoria stanotte a Rivalta

Cinque fermi - Un ferito leggero

Rivoli, giovedì sera.

La sera di martedì scorso, a Rivalta, il proprietario della trattoria « Nuova Italia », dovendo chiudere il locale dalla l'ora tarda, invitava gli avventori ad uscire.

Tra gli altri si trovavano cinque giovani, venuti in bicicletta da Rivoli, già allievi per le ripetizioni serali. Essi se ne andavano protestando. Uno di questi, tale « Ciro », proseguiva le libagioni in casa di un suo amico, non a quando, a notte tarda, quasi sarisce, passava alla [illegible] colonica dei fratelli Nivoli, in via Pietro Micca, a Rivalta.

Con questi iniziava una violentissima discussione, scambiandosi di intimidate verso i partigiani. Dalle parole si passava ai fatti: il « Ciro » sferrava un pugno ad uno dei Nivoli, che rispondeva.

Il « Ciro » si allontanava allora di corsa, e [illegible] poco dopo con portati alle « Carceri Nuove ».

Nel tumulto, partiva un colpo di pistola che feriva uno dei giovani ad un braccio. Il baccano svegliava la popolazione del paese. Molti accorrevano, e, mentre tre dei giovani si davano alla fuga, uno poteva essere catturato e rinchiuso nel Municipio, in attesa dell'arrivo dei Carabinieri di Orbassano.

Gli altri tre, superato il primo momento di panico, riorganizzavano le file e riuscivano a ricongiungersi a Rivoli, una banda di una quindicina di amici — si era già alle prime ore del mattino — coi quali tornavano presso la caserma.

Ora costoro, i Carabinieri di Orbassano, giunti nel frattempo, impegnavano una viva sparatoria, che li volgevano ben presto in fuga: il « Ciro » restava prigioniero.

Nel pomeriggio, anche gli altri componenti la banda erano identificati e fermati. Tutti sono stati gli amici che, nel frattempo, si erano trattenuti in paese.

La vicenda Bruneri-Canella

Altre rivelazioni del frate Cortuso

Verona, giovedì [illegible].

Si è parlato qualche giorno fa della lettera pervenuta al Comitato nazionale per la revisione del processo Canella da parte di quel frate agostiniano, tale Vittorio Cortuso, di Treviso, attualmente degente alla casa penale di Pozzuoli (Napoli). Nella lettera, indirizzata personalmente al segretario del comitato, don Gennaro Alberti, parroco di Grezzana, il frate tra l'altro dice: « Sono sedici anni che sono in carcere condannato a Torino alla suprema pena dell'ergastolo per una di quelle sentenze enormemente ingiuste che, durante l'infausto fascismo venivano pronunciate contro gli avversari del regime allo scopo di eliminarli. Fui condannato con il potentissimo ausilio della stampa e gli intrighi dei fascinorosi gerarchi, tra i quali primo il famigerato Brandimarte. Processo e sentenza, benchè di materia diversa, perfettamente uguali nel sistema e nel risultato a quelli dell'iniquo processo del prof. Canella: conta a me l'intrigo anche del suddetto Brandimarte, già federale di Torino.

« I reverendi superiori della mia curia generalizia, benchè [illegible] dubitato della mia innocenza, caduto il fascismo, raccolsero i fondi per la difesa del mio nuovo processo. Ma questa mia [illegible] ha un punto di contatto con quello Bruneri-Canella.

Il Cortuso narra come ebbe occasione di fare ricerche del capitano Canella e come [illegible] incontrò in Baviera, circostanze tutte ormai note. Poi prosegue: « Nel 1928, all'epoca dei processi Canella, scrissi al procuratore del re di Torino quanto sopra, anche perchè sapevo delle trame oscure ordite per salvare il Bruneri, ex-socialista e allora spia e sicario del fascio, che con la moglie Rosa Negri Bruneri era in stretti rapporti col console Brandimarte. Ricordo vari intrighi anche del questore Chiaravelotti. Fatto sta che fui chiamato da un magistrato in presenza del Brandimarte ed invitato a « non interessarmi del fatti, che non mi riguardavano ». Fui congedato con un « Può andare! ». Veramente, da qualche anno, mi interessavo, con mio cugino, il prof. Umberto Cosmo, di politica antifascista clandestina, ma dopo due giorni dalla predetta intimazione, la polizia politica mi sottopose a sorveglianza in seguito a lettera della federazione fascista firmata dal Brandimarte.

« Allora principiò la serie di persecuzioni ed angherie da parte della polizia politica, che poi culminarono nel processo con la condanna ingiusta.

A Bagni di Casciana

La tappa di stamane vinta da Maggini

(Da uno dei nostri inviati)

Bagni di Casciana, giov. sera.

La più breve tappa del Giro — la Prato-Bagni di Casciana di 84 chilometri — è stata anche la più veloce di quelle fin qui disputate; infatti, il vincitore Luciano Maggini ha realizzato l'eccellente media di km. 40,593 all'ora.

Per una volta tanto si è partiti in orario, o quasi, cioè con sei soli minuti di ritardo, alle 8,36. Dei rimasti in gara fino a martedì, manca solo De Zan, vittima dei severi deliberati della giuria. Infatti l'altro espulso, Generali, all'ultimo momento è stato riammesso in corsa, essendo stato comprovato che la sua mancanza, agli effetti del regolamento, non è tale da meritare l'esclusione dal Giro.

Il « via » è appena stato dato che sulla liscia strada scatta Luciano Maggini seguito a ruota dal fratello Sergio. I due « benottiani » però non possono portare a compimento il loro tentativo che, nello spazio di pochi chilometri, essi sono aggiuntati dal gruppo, guidato da Renzo Zanazzi e da Ricci.

La caccia è appena finita — siamo poco oltre Pistoia — ed ecco partire come una furia Ortelli. Niente da fare. E' raggiunto pure lui in poche agropposte; la stessa sorte subirà un analogo successivo tentativo di Monti che è di queste parti e che vuol farsi applaudire dai suoi compaesani. Invece, a farsi applaudire è Cecchi che attraversa in testa al folto gruppo la sua Monsummano.

Oltrepassata Fucecchio (km 47) parte ancora una volta Luciano Maggini, seguito dal solo Brotto. I due, spingendo a pieni pedali passano a Castelfranco con 300 metri di vantaggio sul grosso che cerca invano di raggiungerli. A Pontedera essi hanno già 400 metri di vantaggio. Se resisteranno alla furiosa caccia, nessuno potrà più raggiungerli perchè siamo ormai a una decina di chilometri dal traguardo.

Infatti Luciano Maggini e Brotto resistono e possono irrompere soli a Bagni di Casciana. Sul traguardo, situato in leggera salita, il « benottiano » stacca Brotto e vince

LUCIANO MAGGINI

la tappa con una quarantina di metri di vantaggio. A 50 secondi dai due fuggitivi giunge il gruppo. La volata è vinta da Conte.

d. z.

ORDINE D'ARRIVO a Bagni di Casciana

1. **MAGGINI LUCIANO** (Benotto) alle ore 10,40, che compie il percorso di Km. 84 in ore 2, 4' 12" (media oraria chilometri 40,593);
2. **Brotto** (Arbos-Talbot) a 6 secondi;
3. **Conte Oreste** (Benotto) in ore 2,5'1" (dist. 49");
4. **Pagliazzi**; 5. **Leoni**; 6. **Casola**; 7. **Rossello**; 8. **Peverelli**; 9. **Corrieri**.

Seguono tutti gli altri in gruppo, fra cui Bartali e Coppi.

Un passaggio di Orsetti in salita.

CRONACA CITTADINA

A MEZZANOTTE SOLA IN CASA

Asfissiata dal fumo una bimba di due anni

Il destino della madre: due anni fa aveva perso il primo figlio di cinque anni precipitato dalla finestra

La mamma della piccola Fernanda aveva messo a dormire la bambina, buona buona, ieri sera come tutte le altre volte, nel suo lettino. Accanto aveva disposto qualche sedia perchè non cadesse durante il sonno.

La bimba si era subito addormentata, si che la madre, perfettamente tranquilla, se ne usciva con la nonna ed il nonno lasciandola sola in casa, in quel terzo piano di corso Raffaello 6. Ma in un angolo della stanza da letto, su un vecchio comò, un ferro da stiro era rimasto attaccato alla spina della corrente: esso doveva causare la tragedia.

I parenti della bimba si trattennero fuori fin dopo la mezzanotte. Al loro rientro — ed il primo a rimettere piede nell'alloggio era il nonno — nubi di fumo nero e denso li investivano, tanto da rendere impossibile il respiro. Soffocando e brancolando nell'oscurità, il nonno poteva avvicinarsi al lettino. Frattanto le finestre, chiuse nonostante il calore della giornata, erano state spalancate: ed ecco la tragedia rivelarsi in tutto il suo orrore.

La piccola Fernanda giaceva esanime, composta come era stata messa a dormire dalla mamma. Immota per sempre, soffocata dal fumo proveniente dal ferro da stiro che lentamente aveva consumato il comò, le tende e la biancheria sparsa nella camera.

Venivano tentate estreme cure presso l'Ospedale Mol-

La piccola Ferdinanda

netta, dove la piccola fu trasportata con una macchina di passaggio, ma tutto fu vano.

Stamane, gli agenti del commissariato S. Salvario hanno proceduto ai primi interrogatori per accertare la responsabilità dei parenti della piccola vittima.

La mamma Iole Artemal, sposata con Francesco Albanese, disperso in Germania, non ha saputo rendere ragione della grave incuria, e così pure la nonna, Cavina Moraini, e suo marito.

Il fatale incidente appare tanto più grave in quanto non è la prima volta che il destino batte tragicamente alla porta dell'alloggio di corso Raffaello 6. Già due anni or sono, un altro figlio della Albanese, di cinque anni, — lasciato momentaneamente incustodito — aveva trovato la morte precipitando da una finestra nella via.

Sette ore svenuto sull'orlo di un burrone

Ci telefonano da Varallo Sesia: un gruppo di turisti valdostani — che dalla Valle del Lys si portavano al Col d'Olen per raggiungere poi Cressoney — nel percorrere la mulattiera, avvertivano, ad un certo punto, che il cane, che li accompagnava, abbaiava con insistenza verso il fondo di un vallone.

L'alpinista Bolsoone, che faceva da guida, si spingeva con due dei compagni verso il letto del burrone e scorgeva, al termine della parete del dirupo, il corpo di un uomo, immobile.

Infatti un giovane turista, il ventiquattrenne Agostino Mandrelli, residente a Torino, era caduto dal tortuoso sentiero mentre cercava di raggiungere alcuni compagni durante l'infuriare del maltempo. Il disgraziato giovane non presentava che leggere contusioni ma da sette ore si trovava sull'orlo di un crepaccio nella impossibilità di salvarsi e di avere soccorsi. I compagni di gita lo avevano perduto di vista.

Aperto l'uscio pistole sotto il naso

Molta stoffa e pochi soldi è il bottino dei rapinatori

La signora Giuseppina Ferrari abitante in via Donizetti 7, proprietaria di un negozio di stoffe sullo stesso piano dello stabile, riceveva alle 10,30 di ieri la visita di due sconosciuti che, con la scusa di doverle consegnare un biglietto del marito, s'introducevano nell'alloggio.

Pistole alla mano intimarono alla signora di voltarsi verso il muro e di non muoversi pena la vita.

Istintivamente la donna chiamava la sorella Gina che in quel momento si trovava nel bagno ed uno dei due costringeva anche costei, nel suddetto costume in cui si trovava, a raggiungere la prima sotto la stessa minaccia.

Il compare intanto s'introduceva nel magazzino e prelevava una ventina di tagli d'abito per il valore di oltre 200.000 lire.

Soddisfatti del bottino, richiedevano ancora alle donne terrorizzate cento lire per il tram quindi indisturbati si allontanavano.

Il Commissariato di S. Salvario, cui è stato subito denunciato il fatto, ha iniziato attive indagini.

DISPERSO PER CINQUE ANNI

I drammi del ritorno

Alla ragazza ai margini della via: "Lena, tu sei mia figlia!„ - Alle Casermette di Venaria la moglie aveva formato una nuova famiglia

«Mi creda, per carità, i miei quattro anni di prigionia in Russia non sono nulla, nulla in confronto di queste sciagure. Se sapesse!... Mi lasci raccogliere le idee...».

Chi parla è un uomo di circa quarant'anni. Alto e bruno, ha il viso indurito dalle sofferenze. Sta di fronte ai marescialli Alzoni dei carabinieri di Venaria, seduto sull'estremità di una sedia, a volta a volta rigido e concitato. Tra le mani ha un cappello mancio: lo contorce come fosse un giornale gualcito. Si esprime a denti stretti, con rabbia. A ogni frase una zaffata di vino si sparge intorno.

«Appena cominciata la guerra venni richiamato alle armi. Dopo pochi mesi fui mandato in Russia. Nella mia tenda prima, nei baraccamenti del campo siberiano poi, pensavo sovente ai sei bimbi che avevo lasciato nelle Puglie, vicino a Lucera. Li vedevo crescere, in sogno, e mi illudevo che la loro madre li seguisse...».

Un nodo stringe la gola del poveretto, che cerca di lottare con la commozione dei ricordi:

«Quattro anni vissi, trepido, cadendo a poco a poco dalla fiducia nella più nera disperazione. Ma non ha importanza questo. Un bel giorno rimpatriai.

«Corsi a Lucera, portando nello zaino alcuni regali per i miei piccoli e per mia moglie. Avevo speso per essi tutti i denari ricevuti dalle Associazioni di assistenza. Non trovai nessuno però. Un vecchio parente disse che i miei erano andati a Bologna: in Municipio la casa fu consegnata. Da quest'ultimo mi avviai in Emilia, ma non ebbi fortuna. Ritornai a Torino, dove mi fermai. Da questo momento, zaino in spalla e borsa nera di tabacco, cominciai a peregrinare di città in città per trovare la mia famiglia. Infine credetti, — perchè me lo dissero — che fossero tutti morti sotto i bombardamenti».

Negli occhi del disgraziato passa un lampo di odio:

«Sarebbe stato meglio. Invece no. Quando già mi ero rassegnato e nel vino, che per tanto tempo mi era mancato, avevo ormai trovato il rimedio per i miei mali, avvenne la tragedia. Uscivo alcune sere fa con giovani amici, per fare, all'osteria, il solito giro a "tre sette". Ad un tratto vedemmo una ragazza sola, seduta su una panchina di corso Vinzaglio. Ci guardava di sottecchi ed ammiccava.

«Era mia figlia, maresciallo, era mia figlia!...».

Sul volto dell'uomo, le lacrime scorrono rapide, come su una pietra. L'odore del vino si fa più intenso e ripugnante. Nell'aria c'è ancora sospeso quel grido: «Era mia figlia». Il maresciallo ha un brivido: in tutta la sua carriera — trent'anni di servizio — non ricorda un caso simile.

L'uomo riprende la sua storia:

«Le chiamai per nome, mi feci conoscere. Lena scoppiò in volto come se l'avessi colpita al cuore. Non è cattiva — credo — è di sua madre la colpa. Venni in chiesa con la mente sconvolta, a cercare gli altri figli, che potevo trovare in un modo così inatteso ma orribile. Con Lena andai in un camerone delle Casermette e vidi mia moglie con un bimbo di due anni che non conoscevo: non potevo conoscerlo, capisce? Mi disse che era un orfano. Ma mia moglie mentiva: quello era suo figlio».

«E lui?» chiese il sottufficiale.

«Ora so anche che mia moglie è cambiata: ha un altro uomo».

Da questo colloquio è trascorsa ormai una settimana. Il maresciallo Alzoni nel frattempo ha concluso anche questa operazione tanto dissimile dalle solite e più difficile. La famiglia del reduce si è ricomposta. Egli ha dimenticato. «Di lei non mi importa, ma è per i figli sa?» — ha dichiarato l'altro ieri il poveretto al maresciallo Alzoni — per i miei sette figli: sette, dico, perchè mi terrò anche l'ultimo. Non voglio che nessuno di essi debba ancora subire altro male per colpa nostra».

C. R.

Nozze

Nella chiesa di La Loggia, stamane, Antonio Ferrari, preto della nostra Tipografia, si è unito in matrimonio alla sig.na Maddalena Sina. Al compagno di lavoro e alla sposa gli auguri più affettuosi.

ECHI DI CRONACA

UN PREMIO DI 100.000 LIRE NELLA 18a SETTIMANA

del Concorso Motta Sport 1947 è stato vinto dal Sig. Alberto Gatti abitante a Carmagnola, corso Vallauri 19.

DOMENICA A STRESA

Gita in Autopullman luogo Pass. ore 8, rit. ore 19. L. 1000 A. e N. Rabotti, XX Sett. 0 - Tel. 40-004

RADIO

RETE AZZURRA: ore 10: Il teatro dei ragazzi - 10,30: Il mondo in canzonino - 10,45: Per la donna - 19: Giro d'Italia - 19,15: Orchestra Xiqelli - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,20: Orchestra da concerto diretta da Alfredo Simonetto con il violinista Lorenzo Lisoni; 1. Mozart: «Concerto in La maggiore» (K. 219) per violino e orchestra; 2. Dandrieu: «Sono della vita da circo»; a) Vita errante, b) I giocolieri, c) Gli alleati; d) L'uomo serpente, e) La cavallerizza, f) Il pagliaccio, g) Gli africani, h) Epilogo - 21,05: Cinquantenario della morte di Giacinto Gallina - 21,20: «Sersenteina», due atti di Giacinto Gallina interpretati dalla Compagnia Venezia Micheluzzi - 22,50: L'argomento per domani - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17,30: «La zia Tina» - 18: Concerto del Trio Soriano-Pugliese-Jacchia - 18,30: Chitarrata Gomez - 19,45: «L'università Marconi» - Peter Kitaz: «L'alcool e la necessità del suo controllo» - 19: Giro d'Italia - 19,15: Orchestra Radio Roma - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,20: «Senza indizi» - 20,45: Auteri al pianoforte; chitarra Corsiglia Romeo - 21: Canzoni di successo - 21,20: Concerto sinfonico, diretto da Issay Dobrowen - 22,50: L'argomento di domani - 23: Giornale - 22,30: Club - 23,45: Ultime.

Seriamente dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Manassero n. Quadri

Con il cuore straziato ne danno il triste annuncio il marito Avvocato **Domenico Manassero**; la figlia **Luisa** col marito Dott. R. Campoli con i bimbi Giorgio e **Anna**; tante cari alla nonnina; **Giovanna** col il marito M. Majorana; **Franca**; i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione della estinta, via Maurizi della Libertà 26.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (A

Torino, 29 maggio 1947.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

ACQUISTO autocarro 4 tavolame ribaltè d'occasione. Scrivere cassetta 4008 SPI Torino.

ACQUISTO d'occasione sega troncabili, sega nastro, tondino cemento armato, legname da costruz. Cantiere Teatro Gianduja, p. Carlina.

ACQUISTO rami ferro zincato anche spaghetto. Chimica, Donizetti 24. Telef. 61-618. 47270

CERCO alternatore trifase 20-30 KVA giri 1000, Telefonare 70-767

ETERNIT usato piccola partita Pendola. Tel. 44-871. 47277

REGGETTA ferro tubi, 10x0,5 cercasi. Perino, Rossini 3. Tel. 48-092

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

CON sega elettrica taglio legna a domicilio. Telef. 90-852 pomeriggio.

DUE sig. fanno filati cpnare taglio vestito sopraffino galeotti, cheviotte Milano. Specialità filodgessi, merlo Balsac, Sacchi 34. Tel. 42-052. 46-141

CAPITALI ingenti cercansi per costruenda cinematografica; carattere internazionale, esposizione interessante e redditizia. Scrivere Cassetta 3084 SPI. Torino. 24251

CERCESI inibitina passeggini e carrozzini, infortunistami rivolgersi via Cigna 2. Tel. 23-077. 24237

CINEMATOGRAFO cittadina provincia, pubblico numerosissimo 1.300 posti, cedesi 3.000.000. Barbieri, Bidone 24.

STAMPISTA provetto studio esecuzione disponendo macchinario attrezzature assolutamente cumulabile con Ditta disponga locale per lavorazione officina propria. Scrivere cassetta 3000 SPI. Torino.

CERCESI inibitina passeggini e carrozzini, infortunistami rivolgersi via Cigna 2. Tel. 23-077. 24237

CINEMATOGRAFO cittadina provincia, pubblico numerosissimo 1.300 posti cedesi 3.000.000. Barbieri, Bidone 24.

STAMPISTA provetto studio esecuzione disponendo macchinario attrezzature assolutamente cumulabile con Ditta disponga locale per lavorazione officina propria. Scrivere cassetta 3000 SPI. Torino.

4 CASE E TERRENI L. 18 p. p.

ALLOGGETTO libero vendo, (Crocetta), ingresso, camera, cucina, gabinetto. Tel. 50-612. 21007

ALLOGGI occupati mansarde case signorili vendonsi via Schina 3.

CASA cedesi signorile 119 camere, due sale, ascensore, vendesi Barbieri, Bidone 24. 47286

CAVAGROTTO in splendida posizione, vendesi anche frazionatelli, frutteti. Telef. 86-142. 46799

NUOVA costruzione vendo alloggi 3-5 camere servizi, pronti ottobre zona Crocetta. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino. 24254

5 AFF. TERR. E COL. L. 18 p. p.

CEDESI locale industr. m. 40 con telefono, cherlie rilev. avviato impianto fabbricaz. pugilatrici, volendo magazzo retro adatti indostria due camere vuote. Te 47360

DISPONETE buon affitto capannone locale industriale 300 mq. lavorazione silenziosa. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino. 24255

SOCIETA' commercio chimici farmaceutici cerca locali spaziosi disposta qualsiasi combinazione anche sociale. Scrivere cassetta 4020 SPI Torino. 47273

6 AFF, APPARTAMENTI L. 18 p. p.

CAMERIERE alloggio signorile paraggi Valentino, 3 camere, bagno, cucina con 5-6 stanze signorili, pagando forte buona uscita. Scrivere cassetta 10 S Sipra Torino. 14083

CERCASI piccolo alloggio piano rialzato o primo piano oppure arrange vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 4003 SPI Torino.

PALAZZO panoramico zona Bernini affittasi vendonsi alloggi signorili. Rivolgersi Cesin, Giacomo Medici ang. Corso Svizzera. 21183

CERCASI piccolo alloggio piano rialzato o primo piano oppure arrange vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 4003 SPI Torino.

PALAZZO panoramico zona Bernini affittasi vendonsi alloggi signorili. Rivolgersi Cesin, Giacomo Medici ang. Corso Svizzera. 21183

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 18 p. p.

ALASSIO. Pensione Imperia. Buona pensione. Giardino. Trattamento famigliare. Cucina Piemontese.

ALBISOLA Mare (Savona). Hotel Sirena-Torassa. Cabine, rotonda. Arenile privato, tutte comodità. Affittansi alloggi. 14073

11 CAN. MOB. PENE. L. 18 p. p.

AFFITTASI ammobiliata uso salottino semicentrale. Scrivere cassetta 4008 SPI Torino. 47225

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata. Telef. 50-216. 19294

AFFITTASI matrimoniale, sala bagno, telefono. Scrivere cassetta 3107 SPI Torino. 46990

CERCASI camera bene ammobil. bagno possibilm. centrale casa priv. Scrivere cassetta 7946 SPI Torino

DISTINTO cerca ammobiliata preferibilmente uso cucina. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino. 46961

GIOVANE statale stabile cerca ammobiliata non antimeridiane. Pretese. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 18 p. p.

ABBONAMENTI ingegneria collezioni, rammicale, pubblicità. Presentarsi solo se abilissime. Biancato, Corso Vittorio 20. 41377

CERCASI abile ciclista. Via Mazzini 25, Mirafiori. 24254

CERCASI abile commercialista ramo compra vendite case terreni legati. Referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 3072 SPI Torino.

FABBRICA cioccolato assume provetto simdelatore avviluppatrici meccaniche mansionista pratichissima capace sorreggiranna distribuzione lavoro reparto avviluppaggio. Scrivere indicando età posti occupati cassetta 3078 Sipra Torino.

PROFESSIONISTA cerca distinta vedova signorina povero cane. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DISTINTA offresi cuoca lavori casa ovunque, anche presso. Scrivere Casella Peneglio, Villastellone.

GIOVANE Monte bella presenza offresi domestico presso distinta famiglia; patente secondo grado. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 18 p. p.

DISTINTO straniero giovane educato consacrerebbe sempre matrimonio bella elegante maniera Signorina amatrice sport, ballo, ecc. Scrivere cassetta 3057 SPI Torino.

SPOSERESTI presto e bene inviando L. 50 scrivere (20) Nuova Edizioni Casella Postale 423 Borgo Cortile. 19071

19 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.

ACQUISTO mobili vasellame soprammobili pendoli quadri tappeti passeggino. Telef. 41-543. 47253

BAGNI scaldabagni accessori occasioni vendo Guerra, Barolo 17, Telefono 45-835. 21219

Le preoccupazioni (6)

d'affari non distraggono, in sera, dall'esame di offerte che sarebbero di valori anche indistinti.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

All'ASTOR continua il grande SUCCESSO di

BASCOMB IL MANCINO

con WALLACE BEERY

l'attore più grande e più espressivo

MARGARET O' BRIEN

la stellina più piccola e più luminosa

ALTRO INTERPRETE: J. CARROL NAISH

Produzione 1947 della: Metro Goldwyn Mayer

UN'AVVENTURA EROICA nel TIPICO AMBIENTE di VIVA VILLA

Regia di: S. SYLVAN SIMON

OGGI al NAZIONALE

UN RICHIAMO ALLA VITA IN UN MONDO CHE PARE SFUGGIRE ALLA VITA

DOMANI al LUX

WALTER BRENNAN
WALTER HUSTON
ANNE BAXTER
DANA ANDREWS

LA PALUDE DELLA MORTE

E' UN FILM DI JEAN RENOIR

TUTE di COTONE BLEU CONFEZIONATE *nelle varie misure*

MERCE PRONTISSIMA - QUALITA' OTTIMA
Prezzo imbattibile :: Facilitazioni pagamento

da CALDERINO

Via Mercanti, 2 (cortile), tel. 45-339 - Torino

Le industrie, gli artigiani, gli Istituti, Rivenditori e le Commissioni Interne di Azienda, hanno interesse a non lasciarsi sfuggire questa

ECCEZIONALE OCCASIONE

STAMPA INTERNAZIONALE

AGENZIA GIORNALISTICA QUOTIDIANA autorizzata dal Governo

Direttore generale: ALDO VITTORIO ROSSI

Abbonatevi al bollettino politici-economici-finanziari! Vi guiderannno nella Vostra Azienda e nei Vostri Affari

Liquidazione!!

CAMERE LETTO - TINELLI - SALE - CUCINE

Rivolgersi: Via Ormea, 14 - TORINO

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore

COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA

ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria 8, Federico 87 - Telef. 44-544

SICE PIRELLI CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITÀ SUPERIORE

MARIO LEGNANI - Torino - Via Mascone 37 D - Tel. 47-441

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44-500 (PIAZZA LAGRANGE)

Sciatica - Artriti - Sinoviti - Gotta e REUMATISMI - APPLICAZIONI ESTERNE MIGLIATA DI PRODIGIOSE GUARIGIONI

CURA SARTORI - TORINO, Stradale di Pecetto n. 985 (Fontana dei Francesi) Aut. Pref. n. 0680 - 27-7-46

FORNITURE per SARTI

BOTTONI - FILATI - PASSAMANI

Via Carlo Alberto, 18 - TORINO

RICOSTRUZIONE GOMME AUTOVETTURE GEAT

Via Torricelli, 56 - Tel. 31-808

mobili a.m.m.a. DI CLASSE PER LA VOSTRA CASA

TORINO P.SOLFERINO 5 ANGOLO VIA ALFIERI ... 47917

IL TERRORE DI IMPERIA

Strazianti deposizioni di madri e congiunti

Un pugnale insanguinato - Macabre fotografie

Numerosi altri testi sono stati stamane al processo contro i tre briganti neri che terrorizzarono la zona di Imperia. Madri, fratelli, parenti di partigiani uccisi e uccisi si sono susseguiti sulla pedana a riversare il loro dolore, i loro lutti. Scene drammatiche e strazianti sono avvenute quando a questa povera gente sono state mostrate le fotografie delle vittime.

«Assassini! Assassini!» hanno gridato quasi tutti, passando davanti alla gabbia.

Il Dal Re, impassibile, ascoltava, non un muscolo del suo volto tradiva qualche intima emozione.

La risalita di Bartolomeo Dalbosco ha inizio nel momento in cui esce il parente del rastrellamento di Colle S. Bernardo-Tavole-Caviole.

— Era stato ferito in combattimento — ha detto — e i tedeschi lo medicarono lui e i suoi compagni. Ma giunsero i fascisti e rimandati da Dal Re e il medesimo fece con che cosa lo hanno finito — ha esclamato la povera donna, prorompendo in disperati singhiozzi e levato un pugnale da una borsa lo ha mostrato al presidente.

— E' ancora intriso di sangue. Guardate in questa fotografia come hanno ridotto il mio povero cognato!

Grida minacciose si levano tra il pubblico e il presidente deve intervenire più volte per ristabilire la calma.

— Dove si dirà i tedeschi erano più umani! — ha esclamato Maria Brusengo, madre di un partigiano ucciso insieme al Mariola. — Non così ammazzavano i nostri figli, ma i fucilati di Dal Re.

I parenti di Asdrael e di Ricci, gli altri due partigiani caduti col Mariola e col Brusengo, hanno fatto versioni conformi alle precedenti.

— Al mio povero fratello hanno tagliato le orecchie — ha esclamato il Ricci — e volgendosi verso la gabbia ha più volte gridato contro Dal Re: «Assassino!».

Presidente: — Dal Re, è vero che voi avete ucciso l'quattro partigiani?

Imputato: — No! — esclama con voce cupa — io non sono responsabile di questi fatti.

Teste: — Noi chiediamo giustizia.

Presidente: — State certo che giustizia sarà fatta.

Il ragazzo sedicenne fuggito a Roma

A richiamo del ragazzo scrivevano Eugenio Fresoni, fuggito dalla casa paterna di via Maddalene 31, approdiamo da Roma che, in un secondo tempo, egli ha ritirato il vaglia. Pazzo, in materiatamente, fallì alla maturità. Lo ne ha però dichiarato che la situazione sentimentale a creare nella famiglia e insostenibile ed egli intende trattenere presso di sè il giovane fuggiasco. Questi però deve rispondere di una denuncia presentagli da un collega di lavoro prima dell'avventura.

SPORT

Trionfo americano nel «Guantone d'oro»

New York, ridicoli sera.

Ventimila persone hanno assistito ieri sera al torneo del «Guantone d'oro», nel quale i pugili dilettanti europei si sono incontrati con quelli americani.

Gli incontri hanno segnato il trionfo degli americani, vincitori per sette ad uno.

L'unica vittoria europea è stata conquistata dal peso mosca spagnolo Leon Martinez.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontale: 1. Scapestrone; 2. Avverbio; 3. Punto cardinale; 4. Antica via; 5. Un anno nel cuore; 6. La farfa ha lavorato; 7. Articolo - Pronome dimostrativo.

Verticale: 1. Se occhi; 2. Il cattivo - Alessandria; 3. Lavorare; 4. Arma da fuoco a fuoco rapidissimi; 5. Noia - Particella; 6. E' in camera da letto.

Soluzione del gioco precedente

Passo di re!

La pace è tal bene che non si può desiderarne uno più caro, nè possederne uno più utile. S. Agostino.

Bene stato rubato da ignoti, tre piante d'aglio e una bicicletta, nel magazzino di stefano Salmo in via Cigna 4.

BORSA

Il mercato si è oggi in parte ripreso dal ribassismo che lo aveva colpito nei giorni precedenti. Domanda piuttosto ampia di speculazione di fine e di sia da resistenza notevolmente l'intera quota azionaria.

Liberatosi dagli intoppi che lo avevano frenato in precedenza, il mercato ha rivelato colpire più il suo fondo sostanzialmente buono. Oscillazioni di poco conto a molti numeri sono state superate dall'afflusso di nuova domanda di Italgas e di Fiat, poco prima del listino. Chiusure generalmente lievemente inferiori ai massimi della seduta. Tenue resta il mercato quanto alla vita attiva e la sua fermezza mantenuta qualche realizzo di poco rilievo i titoli di Stato, attraverso variazioni poi due sono apparse complessivamente ben tenuti. Diritti Tor su Nord 450, diritto assicurazioni Generali Venezia 30.500, diritti Sade 450.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro in 20.10.50, marengo svizzero, sterlina, unitaria 2300-2750, dollaro carta 600, franco svizzero 2-2-300, franco franc. 3.16-3.14.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3600, New York 650, Svizzera 750.

Titoli	Ult.	Pr.	Titoli	Ult.	Pr.
Rim'02	71 —	71 25	Sarpi	1100	1050
Rim3½	77 85	77 75	Mobili	3940	3900
» i. c.	77 50	78 —	Incet	2463	2480
Rim5	71 —	71 10	Mec.	2900	2900
» i. c.	71 50	71 40	Pirelli	5000	3093
Rim5	89 50	89 90	Viscosa	74.400	26.000
» i. c.	89 50	89 90	Dir	7500	7300
Rim3½	81 40	65 80	Safilaz	1800	1810
» i. c.	81 70	81 25	Anic	2580	2560
Rim 49	95 80	96 10	Rom.	772	780
» 50 I	94 10	93 60	Mont. p	11.100	11.350
» 50 II	93 75	93 50	M.Sel	3490	2543
» 50 I	94-25	93 80	Zucch	3950	2750
» 51 II	88 90	88 60	Unica	1780	1565
»5'..49	96 60	96 80	Gen. i	9750	9500
» 50 II	93 50	93 50	Burgo	6000	6585
Fer3½	502 —	502 —	Formh	3800	3800
Ri 4½	440 —	440 —	Torof	1915	1950
Gil 6%	470 —	470 —	N.A.I.	12000	12000
Imi4½	1150	1150	Banfa	30000	33000
Im 4%	1500	1500	Valdar	5000	5000
Ter4½	395 —	393 —	Mar.E	4215	4225
»5 »	330 —	330 —	Safe	2940	1950
»5'..37	375 —	375 —	Sarde	215 —	215 —
B.Pan	484 —	484 —	Fontan	875 —	817 —
» 3,5	425 —	425 —	Sipa	1700	1700
» 3	495 —	495 —	West	9150	9150
Mipl.	475 —	475 —	Parzan	3700	3750
» 4	485 —	485 —	Gilardi	9500	9500
Mob5	480 —	480 —	Frigi	14400	14450
A. Con.	69.500	70.000	Safta	2380	2517
Mont.	5700	5700	Lin.sa	2325	2600
Montef.	20.000	28.500	Telco	12800	12800
Tor. N	475 —	450 —	Borgo	10825	11200
Italgas	106.50	115 —	Celon	12500	13200
Sip	2125	2205	Finaz	10250	11000
Terni	2275	2300	Ligni	7100	7150
P.C.E.	2375	2300	Aniet	5200	5450
Unes	2275	2180	Ace P	5300	5425
Elet	6200	6450	Fiorio	1520	1490
Sme	1700	1725	Gen S	6500	7200
Meridi	2700	3430	Selm	5000	5000
Fiat	3180	3410	Gruss	13000	13000
Isotta	1185	1245	—	—	—

MILANO. (3) — Assicurazioni generali 1. 46 ex. Fiduc. Tevelli 2600, Sasa Vienna 2.240, Finsider 3000, Montecatini 3600, Adriatico 1365, Italia 1346, Fiat 5497, Nebiolo 3030, Edison 3470, Sip 2185, Terni 2300, Unes 2270, Romana Zucchet 2200, Ace 3150, Safta 2630, Italgas 115, Rubinetteria 780, Risorgimento 1.50, Cam 3150, Pirelli e C. 5.050.

TORINO. (3) — Assicurazioni generali 1. 46 ex. Fiduc. Tevelli 2600, Sasa Vienna 2.240, Finsider 3000, Montecatini 3600, Adriatico 1365, Italia 1346, Fiat 5497, Nebiolo 3030, Edison 3470, Sip 2185, Terni 2300, Unes 2270, Romana Zucchet 2200, Ace 3150, Safta 2630, Italgas 115, Rubinetteria 780, Risorgimento 1.50, Cam 3150, Pirelli e C. 5.050.

SPETTACOLI

CINEMA

...e domani il mondo, di L. Fenton.

Film antinazista con particolare riferimento ai metodi educativi onde i tedeschi allevarono i ragazzi a non sentire altro che odio per tutto ciò che non era hitleriano. Già il titolo ironico sulle «slogan» espansionistici di che i nazisti solevano imbottire i giovani crani. Infatuato fino all'osso dalle insane ideologie del terzo Reich, un ragazzo tedesco ripaga l'ospitale cortesia di un zio americano, un onesto professore idealista e sognatore, perpetrando una serie di misfatti, e schizzando in ogni occasione tutto il veleno di cui è intriso. Bisogna vedere come perniciosa, che influenze, che propositi scellerati. In società meno infernali, meno filistee nella mentalità ristretta (oh sante fatine portate sul sedere!) codesto colmo ragazzaccio troverebbe presto il suo castigo: un linciaggio in America, in pieno parossismo democratico, dove i neonati, secondo dice un personaggio, non si torturano e lanciano razzi di vecchiume, ma si «ragionano». Con il piccolo tantico, ogni bricconata che commette, riceve regali, forte e ferrovieri. Quando però con una manata stende la fanciulla che lo ha sorpreso a frugare nei cassetti della zia, ed allora anche costui si ribella, e beccbe e colpeggiano, s'accinge a strozzarlo con un fazzoletto ebrea ci mette una buona parola e tutto finisce in un solenne ravvedimento condito dalle prime lagrime che il serpentello abbia mai versato. Può essere che qualche zuino in questo film facesse effetto; oggi che i suoi aiuti propagandistici si sono assopiti, mette a nudo una solenne, una quasi grottesca artificiosità. Skippy Homeier è il quattordicenne protagonista, che sguazza anche troppo nella sua falsità odiosità; e non lui sono Fredric March e Betty Field.

l. p.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila».

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella tavernetta (Parasio e Bodi) Attrazioni, Ristorante. T. 667-322

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni Orch. Franchi. Ristor noti. Pullman p. del Rim.

GINNASTICA 21 Danze, Orch. Barbi col suoi solisti. Canta P. Aurora

GIARDINO DANZE MODA: ore 21 Attrazioni, Orch. Gimelli-Allegrini

URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Riva.

ROTONDA DANZE MODA: ore 21: Orch. Balocco, Canta A. Cortese.

ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 60. Ore 21 Orch. Cammarata

LA SERENELLA: P.ta Orch. Moreno Gaetano L., Aurora, G. Beccuria.

MOLA DANZE (P. Pellerinal ore 21 Tel. 778-825. Servizio Ristorante.

CHALET VAL. 21 Orch. G. Mojetta

PRINCIPE: ore 21: Orch. M. Selano

ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21

MONTE CAPPUCCINI Danze 21-3 c

F DANZE (R. Donato 45): ore 21

LE PERROQUET (Colle 15). Trat.

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA Via Po, 9. Continua a tutto il 6 giugno la Mostra del pittore Gustavo Bredda.

TEATRO CARIGNANO

Domani, venerdì, alle ore 21

Serata in onore di

MACARIO

nella

EDUCANDE DI S. BABILA

SABATO e DOMENICA ultima recita della Compagnia

CINEMA TEATRO **IDEAL**

GRANDE SUCCESSO DELLA REVUE CORÉOGRAPHIQUE

ITALO-SUISSE

Sullo schermo:

GUNGA DIN

con J. Fontaine, D. Fairbanks, Victor MacLaglen e Cary Grant

DANZE **CHALET** DANZE

Questa sera

alle ore 21

l'Orchestra Jazz Armoniosa di

Gino Mojetta

Il Tommy Dorsey italiano inaugura la stagione danze 1947. Il locale più accogliente del Valentino.

Canta Arnaldo Arsido

EDEN

Giardino danze estive

P.za Statuto ang. via A. Mota

Tel. 44-766

RIAPERTURA VENERDI' alle 21,30

con l'Orchestra del Maestro

Carlo ZEME

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'Idiota», Edvige Feuillère, Lucien Coedel, Gerard Philipe. Ultimo ore 22.30.

ASTOR «Racomb il mancino con Wallace Beery, Margaret O' Brien

CORSO: «Angeli del peccato con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22.15.

VITTORIA: «...e domani il mondo» Fredrich March, Betty Field e Skipps Homeier. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22.15.

GORIA: «Il piccolo gigante» Gloni e Pinetto.

IDEAL: (ap. 14): «Gunga Din» J. Fontaine, D. Fairbank» e Rivista con Rolino. 3 Caval